

**COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E VIGILANZA
IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DEL VENETO**

D.P.C.M. 21 DICEMBRE 2007, D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81, DGRV 30 DICEMBRE 2008, N. 4182

Regione del Veneto

Direzione regionale MILPS

Direzione regionale INAIL

Direzione regionale INPS

Direzione regionale ISPESL

ARPA del Veneto

Direzione Interregionale VV.F.

URP del Veneto

ANCI del Veneto

Autorità Portuale di Venezia

**REPORT DELLE
ATTIVITA' DI
PREVENZIONE
VIGILANZA
FORMAZIONE
E ASSISTENZA
NEGLI AMBIENTI DI
LAVORO
ANNO 2011
E
PIANIFICAZIONE
ANNO 2012**

Confindustria Veneto

Confcommercio Veneto

Confartigianato Veneto

Coldiretti Veneto

CGIL Veneto

CISL Veneto

UIL Veneto

CISAL Veneto

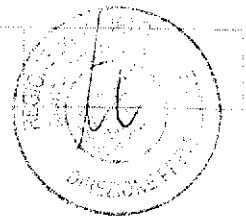
ANMIL Veneto

Direzione Marittima di Venezia



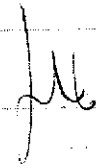
INDICE

	<i>pag.</i>
PARTE PRIMA: Contesto regionale e indicatori di salute	
Introduzione	4
<i>Indicatori economici, produttivi, demografici e indicatori di salute e sicurezza</i>	
• Indicatori demografici, economici, produttivi	6
• Indicatori di salute e sicurezza	11
PARTE SECONDA: Le attività di Prevenzione e di Promozione degli Enti nell'anno 2011	
<i>Attività di Vigilanza</i>	
• Vigilanza coordinata in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro	18
• Attività di Vigilanza per Ente	19
SPISAL	19
ARPAV	20
DTL	20
INAIL	23
INPS	25
VIGILI DEL FUOCO	26
<i>Promozione della salute – attività 2010</i>	27
Attività INAIL	27
Direzione Reg.le Formazione	29
Direzione Reg.le Prevenzione - Bandi SGS	31
Documenti elaborati dal Comitato Regionale di Coordinamento	33
Azioni di sostegno	33
Attività dei Comitati di Coordinamento Provinciale	35
PARTE TERZA: Pianificazione delle attività per l'anno 2012	
Vigilanza in materia di sicurezza e salute sul lavoro	47
• Pianificazione SPISAL	47
• Pianificazione ARPAV	48
• Pianificazione DTL	48
• Attività congiunta SPISAL – DTL – INAIL - INPS	48
Attività promozionali 2011	51
• INAIL	51
• Direzione Prevenzione e Formazione – Regione Veneto	54
• Attività Congiunte SPISAL – DTL - INAIL	54
Gruppi di lavoro	55



PARTE PRIMA

*Contesto regionale
e
Indicatori di salute*



INTRODUZIONE

Presupposti della programmazione sono:

- il D.P.C.M. 17.12.07, "Patto Stato – Regioni", relativamente alle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro finalizzata al raggiungimento dei LEA;
- il Piano Nazionale della Prevenzione 2010 - 2012;
- Piano Regionale Prevenzione del Veneto - 2010-2012
- il DLgs. 81/08 ed in particolare l'art. 7 riguardante il Comitato Regionale di Coordinamento tra Pubbliche Amministrazioni deputate al controllo negli ambienti di lavoro, con compiti di programmazione coordinata dell'attività al fine di favorire sinergie e maggior efficacia degli interventi.

Il Piano Nazionale Prevenzione 2010-2012, approvato con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 29 aprile 2010, prevede l'adozione da parte delle Regioni, entro il 31/12/2010, di un proprio Piano della Prevenzione "per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale" secondo una articolazione per macroaree e linee di intervento, in relazione al contesto demografico, socio- economico ed al profilo di salute della propria realtà territoriale.

La Regione Veneto, con DGR 3139 del 14/12/2010, ha provveduto alla definizione del Quadro di Riferimento Regionale e, sulla scorta dei dati sanitari forniti dai sistemi di sorveglianza, ha elaborato il nuovo Piano Regionale della Prevenzione per gli anni 2010-2012.

Con la pianificazione regionale 2010-12 si intende perseguire l'obiettivo generale di ridurre gli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali del 25% entro il 2012, in coerenza con le strategie del Patto per la Tutela della Salute nei luoghi di lavoro attraverso la programmazione degli interventi di vigilanza, formazione e promozione, coordinata con gli enti istituzionali e le parti sociali.

In attuazione dell'art. 8 del D.Lgs. 81/2008, si intende inoltre sviluppare il sistema informativo regionale della prevenzione negli ambienti di lavoro integrando gli archivi presenti nei sistemi informativi già in uso nell'ambito regionale con riferimento ai dati utili al "sistema salute" e al "sistema lavoro" (eventi infortunistici, malattie professionali, archivio aziende, anagrafica lavoratori di Veneto Lavoro, attività di vigilanza delle ULSS, DRL, INAIL, INPS, ARPAV, VV.F, ISPESL, anagrafiche lavoratori esposti o ex esposti a cancerogeni, schede di dimissione ospedaliera, certificazioni di infortunio dei Pronto-Soccorsi).

Le strategie di azione saranno adattate ai cambiamenti in corso nel mondo del lavoro individuando target prioritari di salute e fasce di lavoro più vulnerabili (lavoro solo formalmente autonomo, lavoro irregolare, cooperative, stranieri, precari, ecc.).

In un contesto di contrazione delle risorse la Direzione Regionale Prevenzione orienta l'attività dei Servizi delle AULSS verso interventi di prevenzione finalizzati su obiettivi di salute e di regolarità del lavoro, binomio imprescindibile, operando su vari piani:

- pianificazione delle attività di prevenzione in coordinamento tra Enti e parti sociali in ambito di Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 del DLgs. 81/08) al fine di sviluppare interventi orientati all'incremento dei livelli di sicurezza e di protezione della salute attraverso la vigilanza mirata alle priorità epidemiologiche (edilizia, metalmeccanica, agricoltura, trasporti, amianto).
- partecipazione ai livelli nazionali di programmazione (art. 5 D.Lgs 81/08), di indirizzo (art. 6 D.Lgs. 81/08) e di gestione del coordinamento interregionale di prevenzione negli ambienti di lavoro, al fine di omogeneizzazione delle pratiche di lavoro.
- pieno raggiungimento dei Livelli Essenziali di Assistenza (controllo del 5% delle unità locali con dipendenti), orientando le attività dei Servizi verso le priorità di salute ed il contrasto dei rischi gravi, abbandonando pratiche di non documentata efficacia.
- completamento del sistema Informativo regionale della prevenzione, condiviso tra Enti, partendo dal programma di gestione delle attività dei servizi Prevnet, dai flussi informativi INAIL su infortuni e malattie professionali e dal Registro Regionale Mesoteliomi.
- sviluppo di sistemi di sorveglianza orientati al monitoraggio dei lavoratori esposti a cancerogeni e delle malattie professionali misconosciute, ai fini di documentazione epidemiologica e di attivazione di modelli preventivi.

I macroambiti di intervento, definiti in ambito di Comitato Regionale di Coordinamento, riguarderanno:

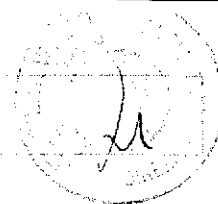
- il contrasto dei rischi mortali e gravi con interventi mirati di prevenzione estesi a tutto il territorio nei comparti dell'edilizia e dell'agricoltura ed il controllo dell'organizzazione della sicurezza nelle imprese con più di 10 addetti (circa 5 % delle unità locali attive in Veneto) conformemente al D.Lgs. 81/08;
- la sorveglianza degli infortuni invalidanti e mortali, con l'effettuazione delle indagini giudiziarie, quando ricorrano i termini di legge, e con il miglioramento d'efficacia delle stesse e del livello di copertura territoriale;



- la sorveglianza sulle malattie professionali ed il miglioramento dell'efficacia delle indagini compresa la valutazione delle nuove forme di patologie correlate al lavoro (mal di schiena, disturbi articolari da posture incongrue o da movimenti ripetitivi, stress lavoro correlato);
- la sorveglianza degli esposti ed ex esposti a cancerogeni, amianto e CVM, in relazione alle storiche specificità di rischio in aree industriali attive o dismesse (Porto Marghera), con vantaggi di utilità clinica (possibilità di efficace diagnosi precoce e controllo dello stato di salute), utilità preventiva (riduzione del rischio aggiuntivo), utilità etico-sociale (possibilità di informazione capillare e contatto individuale) e utilità medico-legale (tempestività di certificazione di malattia professionale);
- la promozione del benessere organizzativo nei luoghi di lavoro nell'ottica del miglioramento della qualità e del benessere del lavoro anche quali fattori di competitività economica per le aziende;
- la promozione dello sviluppo dei Sistemi di Gestione della Sicurezza aziendale (SGS) nelle aziende;
- la promozione della cultura della sicurezza e della salute nei confronti dei lavoratori autonomi di comparti a rischio (edilizia, trasporti, legno, metalmeccanica, coltivatori diretti) attraverso azioni di sorveglianza sanitaria e di formazione.

Obiettivi del Piano Regionale di Prevenzione 2010 - 2012

Macroarea	Linea di intervento generale	Obiettivi generali di salute	Titolo del programma/progetto
Medicina predittiva	Valutazione del rischio individuale di malattia	Prevenire mortalità e morbosità mediante la valutazione del rischio individuale	Prevenzione delle malattie cardiovascolari negli ambienti di lavoro
Prevenzione universale	Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo e delle patologie lavoro-correlate	Mantenimento dei trend di riduzione degli infortuni mortali e con esiti invalidanti, nell'ottica della riduzione del 15% nel prossimo triennio	Contrasto del rischio di infortuni mortali ed invalidanti in edilizia
			Contrasto del rischio di infortuni mortali ed invalidanti in agricoltura
			Contrasto del rischio di infortuni mortali ed invalidanti nelle aziende a rischio
			Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle inchieste infortuni
			Implementazione del modello regionale di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli infortuni lavorativi e delle malattie professionali nelle Strutture Sanitarie Pubbliche del Veneto
			Promozione della salute nei lavoratori autonomi
		Monitoraggio	Promozione dei sistemi di gestione della sicurezza negli ambienti di lavoro
			Programma regionale per l'epidemiologia occupazionale e di sviluppo del sistema informativo in coordinamento con i flussi nazionali (INAIL, Informo, Mal Prof.)
			Registro regionale veneto dei casi di mesotelioma
			Sviluppo evolutivo di miglioramento del Sistema informativo Regionale Prevnet per la gestione delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro
Contenimento dei rischi di patologie con particolare riguardo a tumori e patologie professionali	Sorveglianza sanitaria degli esposti ed ex esposti ad amianto e cancerogeni professionali		
	Miglioramento del sistema di sorveglianza sulle malattie professionali e sulle malattie correlate al lavoro		
Prevenzione delle patologie da esposizione, professionale e non, ad agenti chimici, fisici e biologici	Riduzione di incidenza delle patologie da esposizione ad agenti chimico-fisici e biologici (allergeni, muffe, pollini), con particolare attenzione alla salute dei bambini	Progetto di controllo dei siti industriali attivi o dismessi ad alto inquinamento ambientale (amianto, prodotti chimici, cancerogeni)	
Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate	Sorveglianza di patologie, determinanti e rischi per la salute	Progetto di verifica di efficacia della campagna di prevenzione dell'utilizzo di alcool e droghe negli ambienti di lavoro	
Prevenzione della popolazione a rischio	Malattie cardiovascolari	Ridurre incidenza e mortalità per malattie ischemiche del cuore e cerebrovascolari	Prevenzione delle malattie cardiovascolari negli ambienti di lavoro
	Malattie osteoarticolari	Migliorare la diagnosi precoce, la gestione del paziente e l'offerta assistenziale per le malattie osteoarticolari	Progetto di prevenzione delle malattie osteoarticolari da movimenti ripetitivi e da sovraccarico bio-meccanico negli ambienti di lavoro



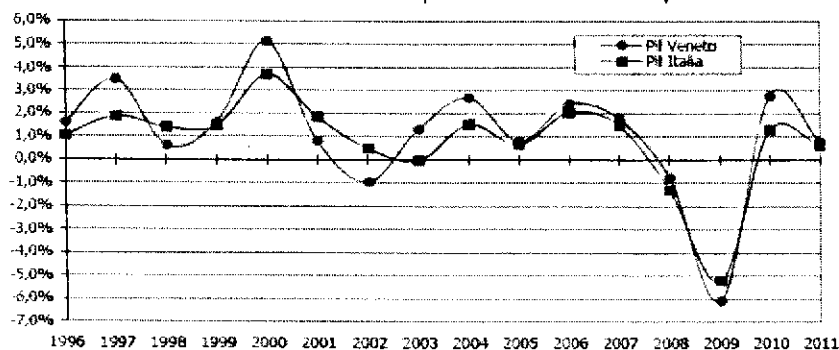
INDICATORI ECONOMICI, PRODUTTIVI, DEMOGRAFICI E INDICATORI DI SALUTE E SICUREZZA

Indicatori demografici, economici, produttivi

Il contesto recente e la crisi economica

Il PIL italiano e quello del Veneto hanno iniziato a diminuire in modo rilevante (**Figura 1**) nel 2008 (-1% circa rispetto al 2007), raggiungendo il minimo nel 2009 (-5,1% rispetto al 2008). Nel 2010 e nei primi mesi del 2011, in Veneto vi è stata una ripresa quasi pari al +3% mentre in Italia la crescita è rimasta di poco superiore all'1%. Il 2011 si è aperto con una tendenza alla diminuzione sia in Italia che in Veneto.

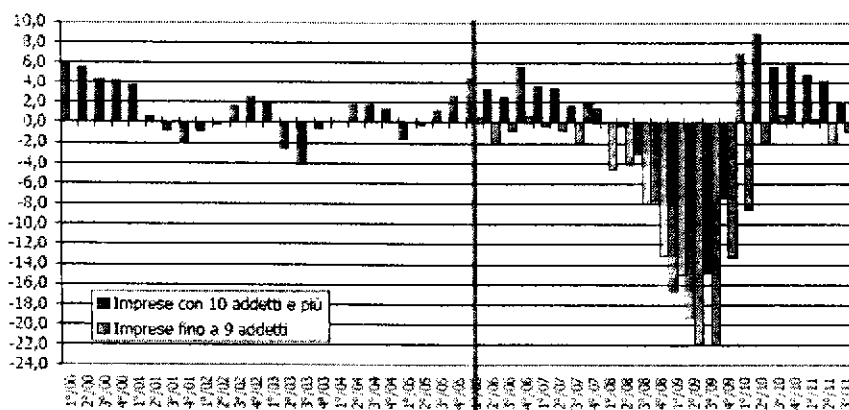
Figura 1 – Andamento del PIL in Italia e Veneto. Variazione percentuale sull'anno precedente.



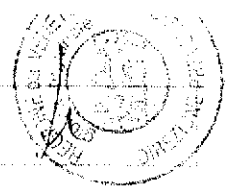
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Prometeia (agg. ottobre 2011)

La produzione manifatturiera ha iniziato a diminuire in modo consistente (**Figura 2**) nelle aziende con meno di 10 addetti fin dall'inizio del 2008; in quelle più grandi vi è stato un rallentamento nel 2008, soprattutto alla fine, e una vera e propria diminuzione nel 2009, con la massima perdita (-19% circa) nel 2° trimestre del 2009; nel 1° trimestre 2010 si è registrata una diminuzione della produzione nelle aziende con meno di 10 addetti (che sono tuttavia la stragrande maggioranza delle aziende) e una tendenza all'aumento nelle aziende più grandi. Nel 2011 la crescita è rallentata nelle aziende con 10 o più addetti e ha presentato un andamento di segno variabile (prevalentemente in diminuzione) in quelle più piccole.

Figura 2 – Andamento della produzione manifatturiera in Veneto. Variazione percentuale sull'anno precedente.



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Unioncamere del Veneto



Per quanto riguarda l'occupazione in Italia (Figura 3), i dati Istat, aggiornati al novembre 2011, mostrano una tendenza all'aumento dell'occupazione nella prima parte del 2011 ed una successiva riduzione da luglio in poi; i dati del Veneto (Figura 4) evidenziano la riduzione dell'occupazione e l'aumento del tasso di disoccupazione nel 2009 e per tutto il 2010, con una ripresa dell'occupazione nella prima metà del 2011 seguita da una nuova tendenza alla riduzione (sia degli occupati che delle assunzioni).

Figura 3 – Occupati e tasso di disoccupazione in Italia (fonte ISTAT)

OCCUPATI. Novembre 2010-novembre 2011, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Novembre 2010- novembre 2011, dati destagionalizzati, valori percentuali

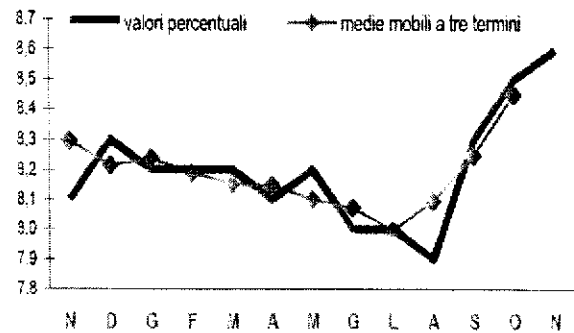
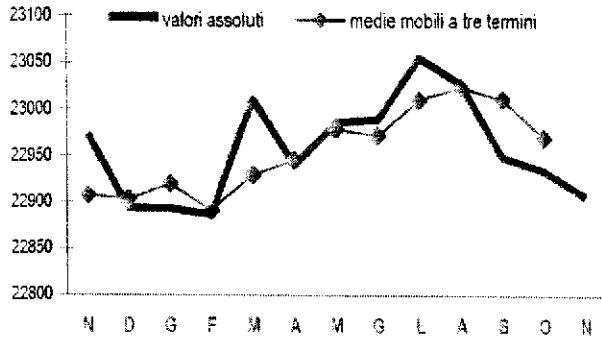
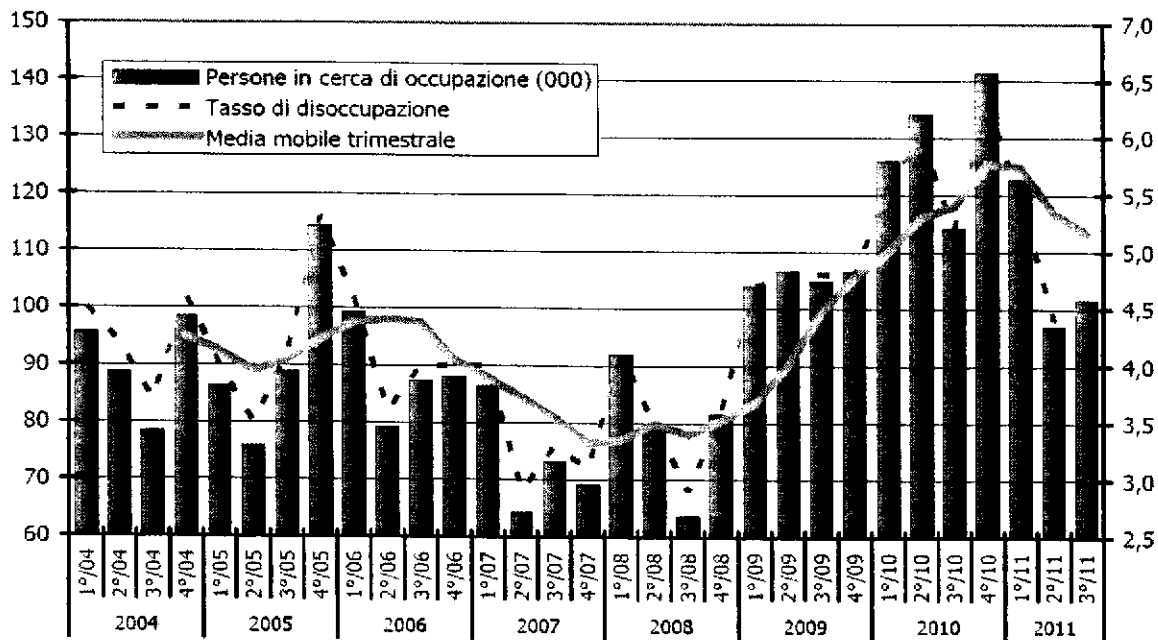
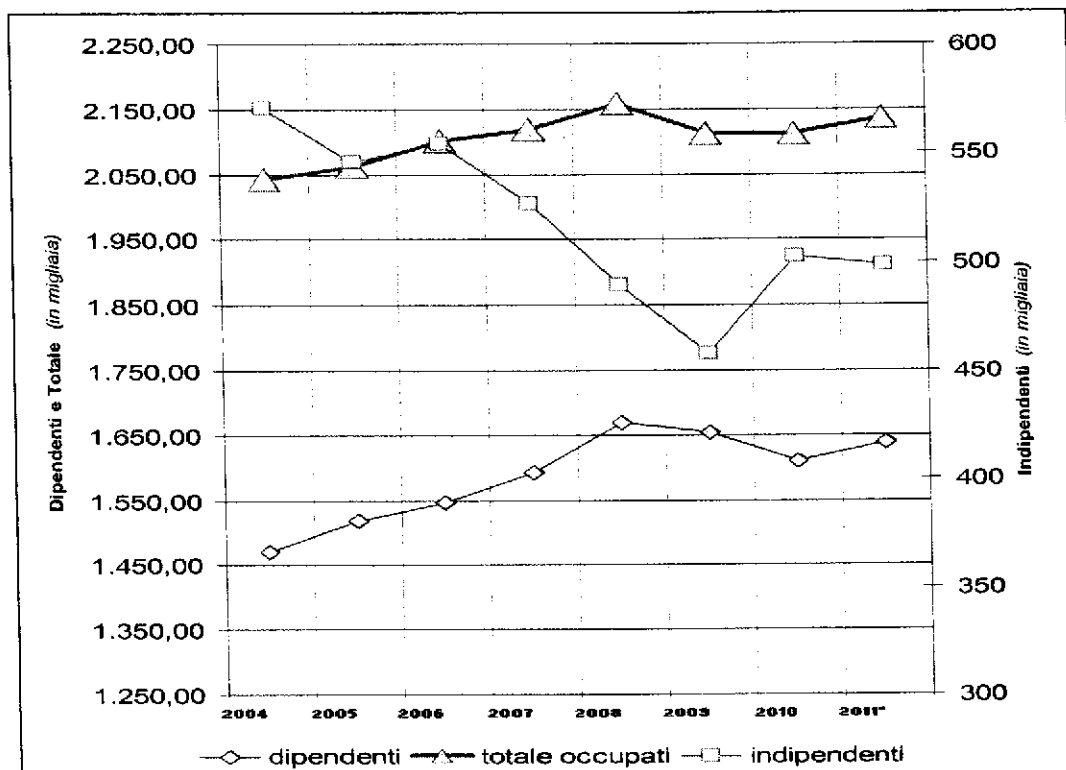


Figura 4 – Disoccupati e tasso di disoccupazione in Veneto.



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat

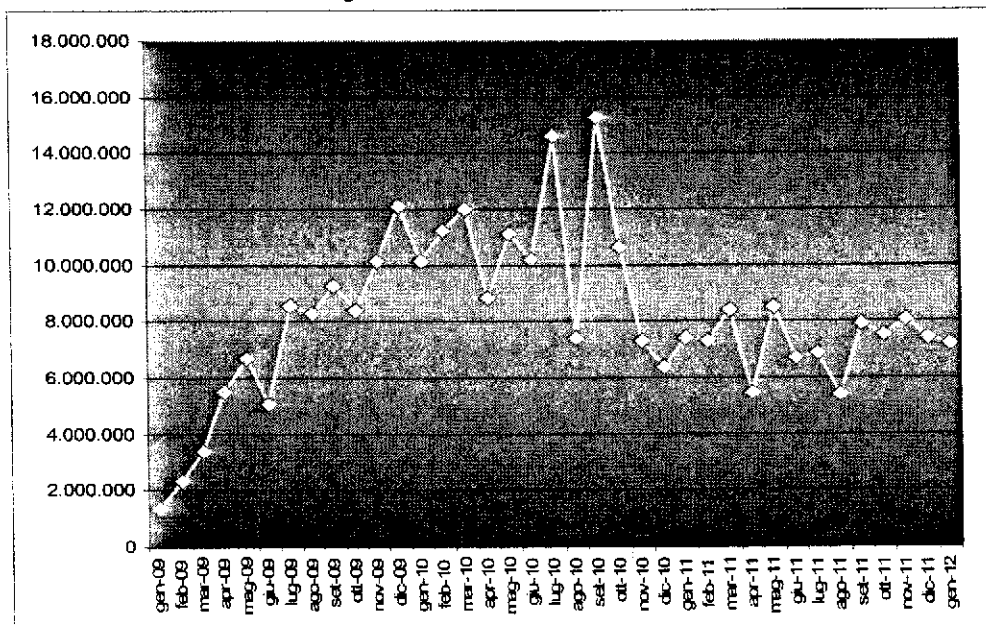
Figura 5 – Veneto - Occupati (rilevazioni trimestrali ISTAT) distinti per lavoro dipendente e indipendente (il valore del 2011 è stimato sulla base dei primi tre trimestri).



In figura 5 viene riportato il dato degli occupati in Veneto distinguendo il lavoro dipendente da quello indipendente. Nel periodo della crisi (2008-2009) l'occupazione è diminuita nel complesso, successivamente il lavoro autonomo ha compensato, almeno in parte, la riduzione di quello dipendente.

Alla fine del 2010 si è rilevata una riduzione del numero di ore di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga) che però non è tornata ai livelli precedenti il 2009 (Figura 6).

Figura 6 – Andamento delle ore di Cassa Integrazione in Veneto.





Sono invece in costante aumento i contratti di lavoro intermittente che sono passati da 19.100 a del 2008 a 74.400 del 2011 (quasi quadruplicati).

I primi dati del 2012 sulla produzione industriale in Italia sembrano confermare la tendenza della seconda metà del 2011. In conclusione, dopo la crisi del 2009-2010, si è avuto un accenno di ripresa che però ha ceduto il passo ad una nuova riduzione della produzione anche in seguito alle politiche adottate per ridurre il deficit degli stati in area Euro. Sembra pertanto lecito attendersi anche per il 2012 una riduzione dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato e l'aumento della disoccupazione, soltanto parzialmente compensato da forme di lavoro in qualche modo precario (intermittente, indipendente, in nero). Per quanto l'insicurezza rappresenti un costo per le aziende, in questo scenario è possibile che gli investimenti in sicurezza siano subordinati ad altre esigenze creando condizioni di maggior rischio di infortuni e di malattie professionali.

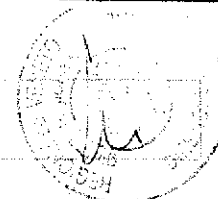
In **Tabella 1** sono riportate informazioni anche sul numero di contratti interinali stipulati nel periodo 2006 – 2010 (si ricorda che il numero di contratti NON corrisponde ad un numero di addetti utilizzabile per il calcolo di tassi di incidenza). Nell'anno 2007 si è osservato un incremento di tali contratti pari al 13% rispetto all'anno precedente, poi diminuito nell'anno 2008 dell'11,6% e nell'anno 2009 del 42,8%. Nel 2010 il numero dei contratti è nuovamente in aumento.

Tabella 1 - Addetti stimati INAIL per anno dal 2000 al 2010, Regione Veneto.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Numero Addetti	1.490.828	1.571.249	1.605.184	1.658.422	1.647.683	1.639.701	1.671.782	1.693.807	1.763.217	1.661.669	1.605.774
<i>di cui dipendenti</i>	1.293.382	1.371.339	1.389.788	1.443.262	1.427.729	1.417.617	1.446.159	1.465.868	1.537.206	1.439.555	n.d.
<i>di cui addetti speciali</i>	n.d.	n.d.	14.796	17.863	20.623	21.245	24.195	24.691	23.070	21.551	n.d.
<i>di cui artigiani</i>	197.446	199.911	200.599	197.297	199.331	200.839	201.428	203.249	202.942	200.563	329.682
Numero addetti nelle aziende con più di 30 addetti	592.787	625.378	632.549	665.566	661.148	658.521	687.212	694.303	749.738	684.345	n.d.
Numero contratti interinali	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	88.106	99.533	88.579	51.146	64.596

Nel periodo 2006 – 2008 le aziende con **oltre 30 addetti** occupano mediamente il 41,5% della totalità degli addetti e rappresentano l'1,7% della totalità delle PAT, registrando un incremento medio del triennio delle PAT pari al 22% rispetto all'anno 2000 e un incremento del 5,6% tra gli anni 2006 e 2008. Nel 2009 il numero di addetti nelle aziende oltre 30 addetti si è ridotto del 8,7% mentre il totale si è ridotto del 5,8%.

Altra tipologia di aziende che merita attenzione è quella delle aziende artigiane individuali con **un solo lavoratore autonomo**. Il numero di PAT relative a tali aziende coincide approssimativamente con il numero di addetti (in realtà il numero di addetti è leggermente inferiore, considerando i 'non attivi' per alcuni mesi del periodo considerato) e rappresenta mediamente il 23,6% della totalità delle aziende presenti nel triennio 2006 - 2008. Il numero di addetti nello stesso periodo rappresenta in media il 5% della totalità. La presenza di queste realtà individuali non è uniformemente distribuita per tipo di attività ma riguarda il modo particolare l'edilizia (> 50% del numero di PAT), i trasporti, la lavorazione del legno. Nel 2009, il numero PAT di lavoratori autonomi è aumentato del 1,6%.



In **Tabella 2** sono riportati gli addetti stimati INAIL e le PAT per comparto, a prescindere dalla dimensione aziendale. In molti settori, tessili, legno, conceria, lavorazione metalli etc, si registra una diminuzione di PAT e addetti nel 2009 rispetto al 2007. In aumento risultano soltanto commercio, sanità e agrindustria.

Tabella 2 – PAT e addetti stimati INAIL per anno e comparto (basato sulla voce di tariffa) dal 2007 al 2010, Regione del Veneto.

Comparti		2007	2008	2009	2010	Var % 09-07	% sul totale delle aziende 07-10
01 Agrindustria e pesca	PAT	3.605	3.715	3.867	3.994	7,3%	1,0%
	Addetti	9.153	10.875	11.028	0	20,5%	0,6%
02 Estrazioni minerali	PAT	273	270	258	254	-5,5%	0,1%
	Addetti	1.811	1.711	1.570	0	-13,3%	0,1%
03 Industria Alimentare	PAT	5.035	4.915	4.829	4.783	-4,1%	1,3%
	Addetti	29.997	30.832	30.413	0	1,4%	1,8%
04 Industria Tessile	PAT	11.132	11.032	10.909	10.725	-2,0%	3,0%
	Addetti	66.842	64.821	57.886	0	-13,4%	3,7%
05 Industria Conciaria	PAT	800	780	757	736	-5,4%	0,2%
	Addetti	11.304	10.668	9.645	0	-14,7%	0,6%
06 Industria Legno	PAT	11.192	10.981	10.750	10.514	-3,9%	3,0%
	Addetti	54.068	53.335	48.784	0	-9,8%	3,1%
07 Industria Carta	PAT	3.404	3.422	3.397	3.338	-0,2%	0,9%
	Addetti	24.983	25.189	24.291	0	-2,8%	1,5%
08 Industria Chimica e Petrolio	PAT	2.440	2.415	2.370	2.356	-2,9%	0,7%
	Addetti	39.508	39.223	36.512	0	-7,6%	2,3%
09 Industria Gomma	PAT	462	465	462	472	0,0%	0,1%
	Addetti	2.618	2.607	2.427	0	-7,3%	0,1%
10 Ind. Trasf. Non metalliferi	PAT	3.321	3.220	3.187	3.132	-4,0%	0,9%
	Addetti	27.486	27.376	24.181	0	-12,0%	1,5%
11 Industria Metalli	PAT	297	295	275	272	-7,4%	0,1%
	Addetti	14.737	15.815	13.270	0	-10,0%	0,9%
12 Metalmeccanica	PAT	27.224	27.027	26.595	26.419	-2,3%	7,4%
	Addetti	179.426	185.474	165.284	0	-7,9%	10,4%
13 Industria Elettrica	PAT	3.345	3.287	3.247	3.248	-2,9%	0,9%
	Addetti	22.161	22.548	20.501	0	-7,5%	1,3%
14 Altre industrie	PAT	7.566	7.421	7.319	7.242	-3,3%	2,0%
	Addetti	57.716	58.664	53.131	0	-7,9%	3,3%
15 Elettricità Gas Acqua	PAT	195	186	192	181	-1,5%	0,1%
	Addetti	3.119	3.447	3.804	0	21,9%	0,2%
16 Costruzioni	PAT	69.900	70.378	69.391	69.068	-0,7%	19,2%
	Addetti	171.853	173.112	164.502	0	-4,3%	10,0%
17 Commercio	PAT	38.515	39.102	39.460	38.086	2,5%	10,7%
	Addetti	136.752	155.859	153.960	0	12,6%	8,7%
18 Trasporti	PAT	15.222	14.788	14.531	14.363	-4,5%	4,1%
	Addetti	50.769	51.144	49.979	0	-1,6%	3,0%
19 Sanità	PAT	7.478	7.756	7.993	8.171	6,9%	2,2%
	Addetti	99.037	107.721	104.519	0	5,5%	6,1%
20 Servizi	PAT	145.128	146.398	146.573	148.864	1,0%	40,4%
	Addetti	667.752	701.397	666.044	0	-0,3%	39,8%
99 Comparto non determinabile	PAT	6.650	6.600	6.500	6.554	-2,3%	1,8%
	Addetti	22.723	21.203	19.939	0	-12,3%	1,2%
TOTALE	PAT	363.184	364.453	362.862	362.772	-0,1%	100,0%
	Addetti	1.693.807	1.763.217	1.661.669	0	-1,9%	100,0%



Indicatori di salute e sicurezza

Infortunati, malattie professionali, tumori

Mentre si rileva il trend in diminuzione degli infortuni (**Figura 7**), sia come valore assoluto che come tassi di incidenza (**Figura 9**), si osserva che gli infortuni invalidanti + mortali presentavano un trend in aumento fino al 2008; per il 2009 e 2010 si registra una diminuzione dovuta probabilmente in parte agli effetti della crisi economica e in parte al fatto che le informazioni sui casi più gravi non sono ancora completamente disponibili.

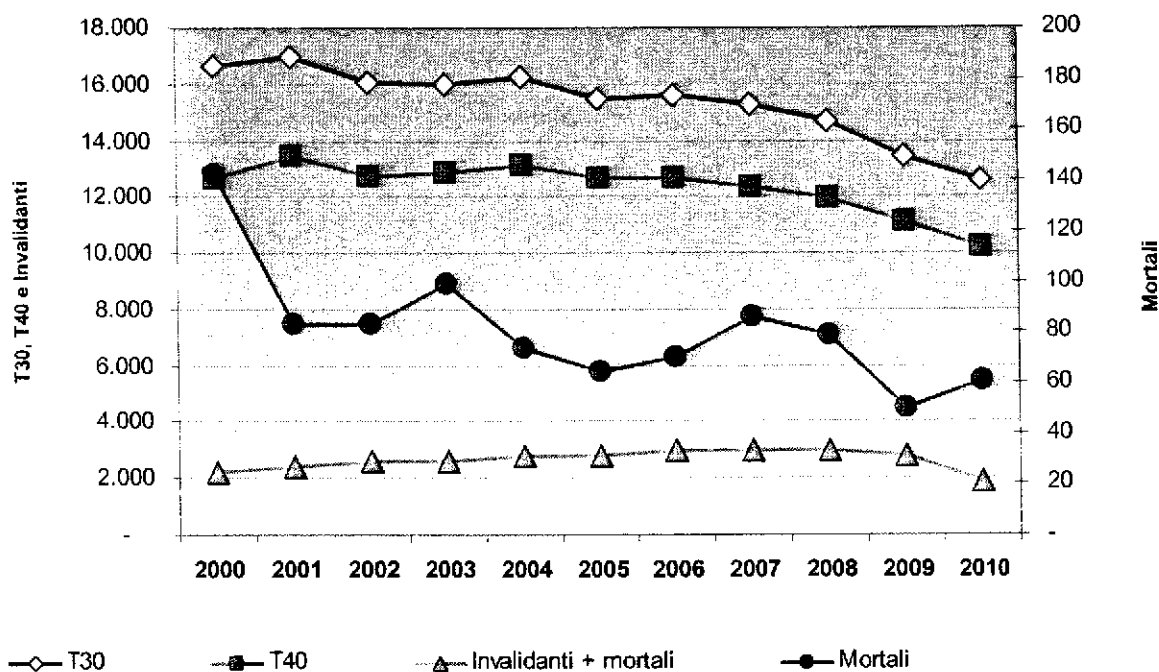
Figura 7 - Numero di infortuni per categoria di gravità in regione del Veneto nel periodo 2000 -2010.

T30 = prognosi superiore a 30 gg + infortuni con postumi permanenti di qualsiasi grado + mortali

T40 = prognosi superiore a 40 gg + infortuni con postumi permanenti di qualsiasi grado + mortali

Invalidanti + mortali = infortuni con postumi permanenti > 5% + mortali

Mortali (vedi la scala sull'asse a destra)



La discrepanza appare ancora più rilevante se si confrontano i tassi di incidenza e la percentuale di infortuni gravi sul totale degli infortuni (**Figura 2**). Una parte di questo andamento sembra essere giustificabile dal fatto che aumenta progressivamente, per varie ragioni, la sottonotifica degli eventi più lievi, mentre ci si aspetterebbe che l'effetto principale delle azioni di prevenzione sia costituito soprattutto dalla riduzione degli eventi più gravi.

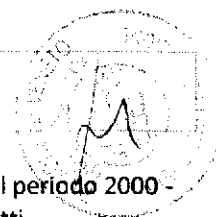
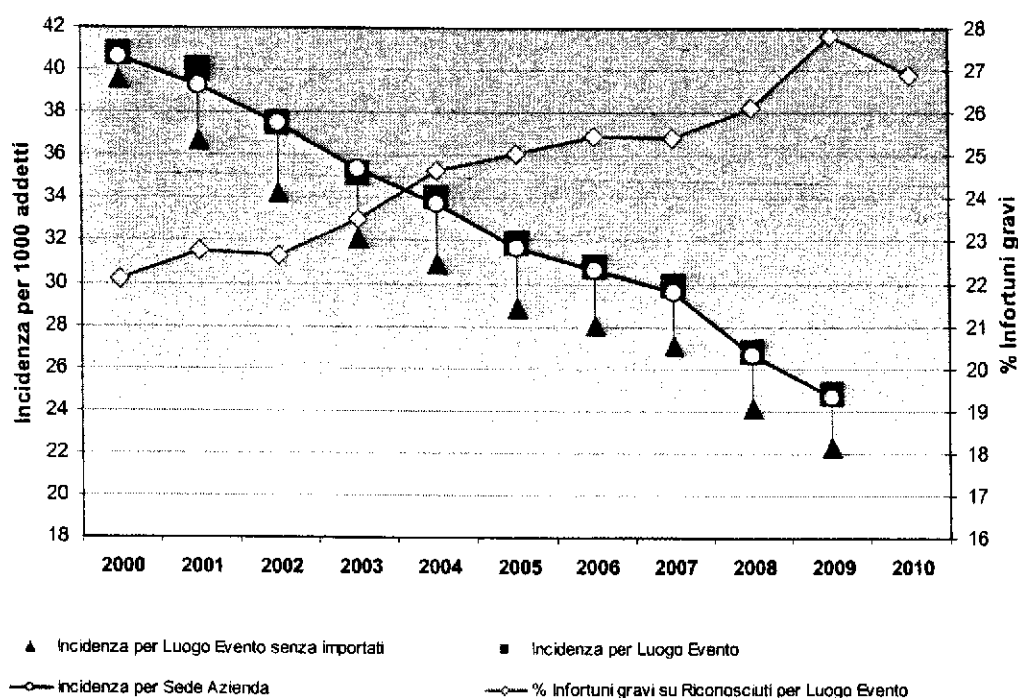
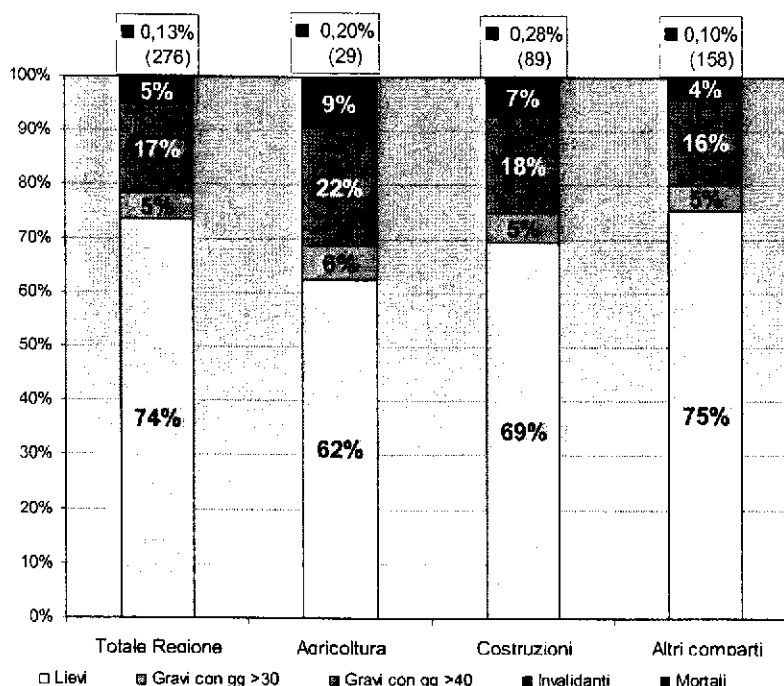


Figura 9 – Tassi di incidenza per 1000 addetti e percentuale di infortuni gravi in regione del Veneto nel periodo 2000 - 2010. L'incidenza per il 2010 non è calcolata perché, al momento, non è disponibile il dato degli addetti.



La distribuzione degli eventi gravi (Figura 10) varia in rapporto al tipo di attività produttiva; in edilizia e in agricoltura la proporzione di eventi gravi è maggiore e ciò fornisce ampia giustificazione al rilievo che il piano sanitario nazionale e regionale attribuiscono a questi comparti. In edilizia si rileva anche un rischio particolarmente rilevante per i casi più gravi nelle aziende piccole e in quelle costituite da singoli artigiani.

Figura 10 – Proporzione di infortuni in rapporto alla gravità per tipo di attività, periodo 2007-2010. A causa della scala ridotta i mortali non sono evidenti e il dato è stato riportato nella parte alta delle colonne. Si precisa che in questa figura le categorie di gravità sono reciprocamente esclusive e non sono un "di cui" come nella Figura 1.





Per quanto riguarda le rimanenti attività produttive, gli eventi infortunistici sono rilevabili soltanto in una piccola parte delle aziende (sottonotifica ?) e quelli più gravi sono eventi sporadici per cui risulta difficile individuare il target su cui intervenire (Tabella 3). Le aziende di maggiori dimensioni (addetti > 30) non presentano un rischio individuale di infortuni maggiore ma, poiché concentrano in un numero limitato di insediamenti produttivi un numero consistente di addetti, vi avviene un numero parimenti consistente di eventi gravi (Figura 11), sui quali è più agevole intervenire coinvolgendo anche le loro strutture aziendali deputate alla sicurezza, che sono più articolate rispetto alle aziende di minori dimensioni.

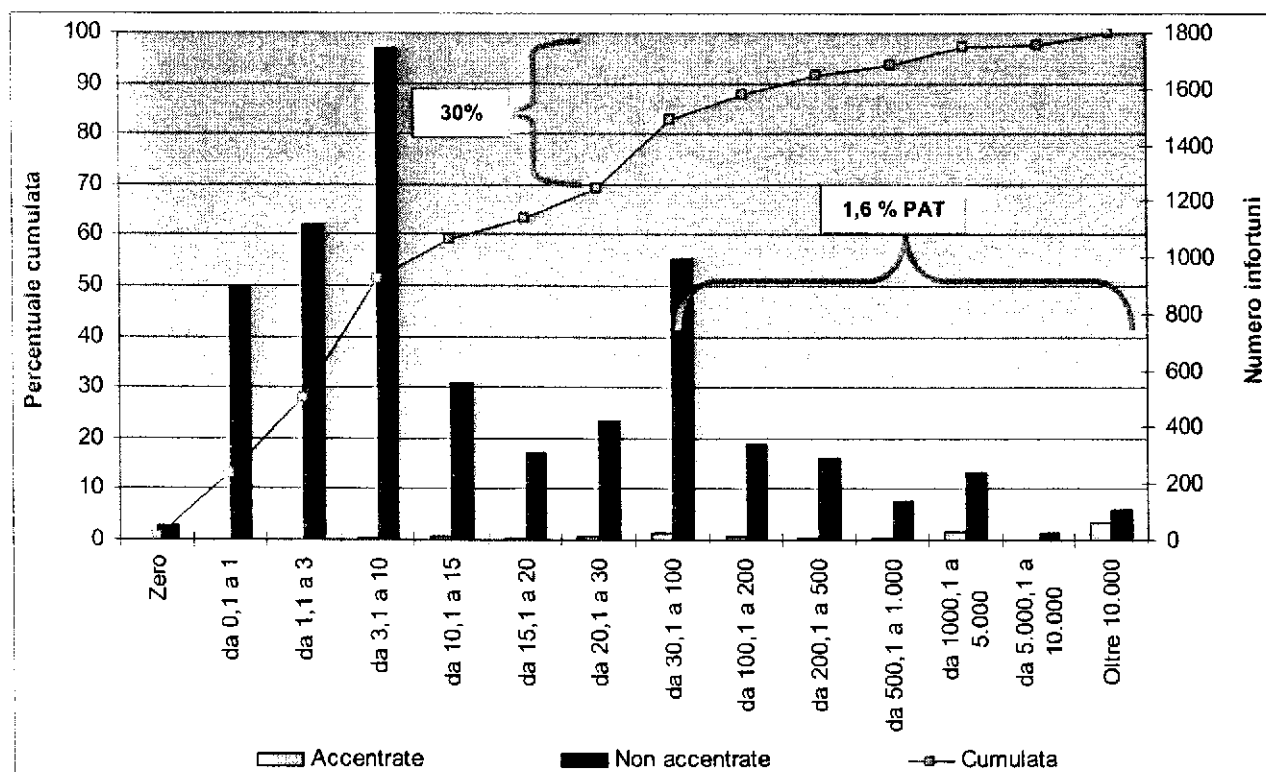
Tabella 3 – Distribuzione degli infortuni nelle Posizioni Assicurative INAIL nel 2007-2009. Solo il 15,2 % ha denunciato infortuni; di queste soltanto il 10,3 (1,6% del totale) ha denunciato infortuni gravi.

Industria e Servizi

PAT con infortuni nel periodo 2007-2009	Numero	Percentuale
NO	285.260	84,8
SI	51.121	15,2
TOTALE	336.381	100

PAT con infortuni invalidanti	Numero	Percentuale sul totale PAT	Percentuale su PAT con infortuni
NO	45.867	13,6	89,7
SI	5.254	1,6	10,3
TOTALE	51.121	15,2	100

Figura 11 – Distribuzione degli infortuni invalidanti per classe addetti dell'azienda. Nelle aziende con oltre 30 dipendenti si verifica oltre il 30% degli eventi invalidanti e mortali (percentuale cumulata); queste aziende rappresentano soltanto l'1,6% delle aziende totali. Il periodo è 2007 – 2009, l'accentramento si riferisce alla metà del periodo.





I principali indicatori utilizzati per monitorare i fenomeni relativi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sono riepilogati nella tabelle che seguono. I commenti per ogni blocco sono numerati e riferiti al numero che compare nella prima colonna a sinistra della tabella.

Tabella 4 – Indicatori generali

Con (*) sono indicati gli anni per i quali i dati non possono essere ancora considerati abbastanza stabilizzati.

	Anno	Totale n°	N° infortuni definiti positivamente	Agricoltura	Industria	Conto Stato	trend
(1) Totale infortuni definiti positivamente, tutte le gestioni INAIL esclusi IN ITINERE, colf, studenti, sportivi professionisti	2007	60.107		4.025	55.089	993	↓
	2008	56.223		3.779	51.316	1.128	
	2009	48.431		3.633	43.725	1.073	
	2010 (*)	46.926		3.253	42.600	1.073	
	Anno	Totale n°	N° infortuni T30	Percentuale su totale	% T30 su totale gli infortuni definiti positivamente	Trend %	
(2) Di cui infortuni con temporanea > 30 gg o con postumi permanenti o mortali	2007	14.258		23,72 %		↑	
	2008	13.628		24,24 %			
	2009	12.418		25,64 %			
	2010 (*)	11.667		24,86 %			
	Anno	Totale n°	N° infortuni invalidanti o mortali	Percentuale su totale	% Invalidanti o mortali su totale infortuni definiti positivamente	Trend %	
(3) Di cui infortuni invalidanti (postumi > 5%) o mortali	2007	3.003		5,00 %		↑	
	2008	2.959		5,26 %			
	2009	2.764		5,71 %			
	2010 (*)	1.875		4,00 %			
	Anno	Incidenza Totale x 1000	Incidenza Totale per Azienda per 1000 addetti	Incidenza T30 x 1000	Variazione % sul 2006 dei casi lievi (O), con prognosi > 30 gg (Δ) e invalidanti (◇)	Trend %	
(4) Tasso di incidenza degli infortuni riconosciuti per 1000 addetti in INDUSTRIA e SERVIZI; aziende con sede in Veneto, qualsiasi luogo evento.	2006	30,62		12,8		↓	
	2007	29,59		12,6			
	2008	26,66		12,1			
	2009 (**)	24,63		11,1			

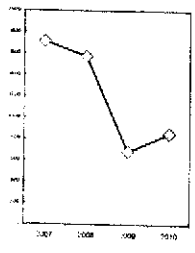
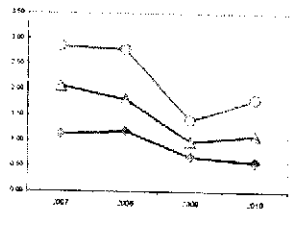
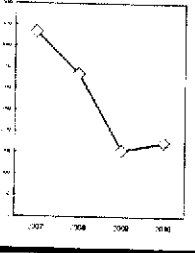
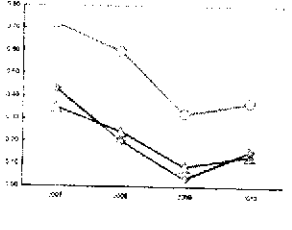
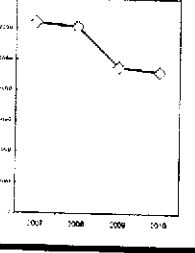
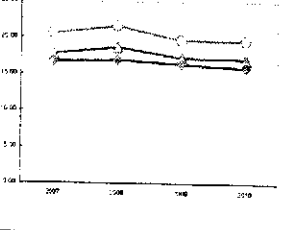
- (1) Numero assoluto di infortuni definito positivamente: il trend è in costante diminuzione in accordo con il dato nazionale.
- (2) Gli infortuni con prognosi temporanea superiore a 30 giorni o postumi permanenti o morte sono in diminuzione meno accentuata e la loro percentuale sul totale è in progressivo aumento; questo rilievo viene generalmente considerato un indicatore di sottonotifica (degli eventi più lievi).



- (3) Gli infortuni ancora più gravi (Invalidanti o mortali) sono stati in proporzione sul totale in costante aumento negli ultimi anni. La riduzione del 2010 è in parte legata al fatto che i dati più recenti non sono ancora consolidati.
- (4) Il tasso di incidenza per 1000 addetti di tutti gli infortuni è in forte riduzione; è in riduzione anche quello degli eventi T30 mentre quello dei casi invalidanti mostra una minor riduzione (vedi punto precedente per il valore del 2010). COMPLESSIVAMENTE, dalla lettura di tutti i punti della tabella, si può concludere che l'incidenza degli infortuni è comunque in diminuzione anche se probabilmente meno di quanto indichi il tasso di tutti gli infortuni.

Tabella 5 – Indicatori riferiti a categorie “deboli”

Con (*) sono indicati gli anni per i quali i dati non possono essere ancora considerati abbastanza stabilizzati.

	Anno	Totale n°	N° infortuni interinali	% Infortuni di interinali su totale definiti positivamente	% di infortuni di interinali sul totale per casi lievi (O), con prognosi > 30 gg (Δ) e invalidanti (◇)	trend
(5) Infortuni definiti positivamente, lavoratori INTERINALI , esclusi in itinere	2007	1.718		2,86 %		↓
	2008	1.571		2,79 %		
	2009	681		1,41 %		
	2010 (*)	849		1,81 %		
	Anno	Totale n°	N° infortuni minori	% infortuni di minori su totale definiti positivamente	% di infortuni di minori sul totale per casi lievi (O), con prognosi > 30 gg (Δ) e invalidanti (◇)	trend
(6) Infortuni definiti positivamente, lavoratori MINORI , esclusi in itinere	2007	434		0,72 %		↓
	2008	336		0,60 %		
	2009	155		0,32 %		
	2010 (*)	174		0,37 %		
	Anno	Totale n°	N° Infortuni stranieri	% infortuni stranieri su totale definiti positivamente	% di infortuni di stranieri sul totale per casi lievi (O), con prognosi > 30 gg (Δ) e invalidanti (◇)	trend
(7) Infortuni definiti positivamente, lavoratori STRANIERI , esclusi in itinere	2007	12.403		20,63 %		↓
	2008	12.154		21,62 %		
	2009	9.542		19,70 %		
	2010 (*)	9.215		19,64 %		

- (5) Infortuni di lavoratori interinali: erano in aumento fino al 2007; nel 2008 e 2009 si è avuta una notevole riduzione verosimilmente connessa al fatto che in periodo di crisi sono stati i primi ad essere estromessi dalla produzione. Ciò è confermato anche dalla riduzione in percentuale rispetto a tutti i lavoratori. Si nota che la percentuale di casi più gravi è minore rispetto a quella totale. Nel 2010 gli infortuni sono nuovamente in aumento coerentemente con l'incremento delle forme di lavoro a tempo determinato.



- (6) Infortuni di minori: anche questi sono in drastica riduzione e poco consistenti dal punto di vista numerico. Restano tuttavia alcune tipologie di evento ed in comparti produttivi che fanno supporre l'impiego di minori in mansioni pericolose che sono vietate dalla legge. Data la giovane età, in questi casi sono particolarmente importanti gli infortuni invalidanti per gli anni di salute persi. La diminuzione dipende verosimilmente dalla crisi economica perché diminuiscono anche in percentuale sugli infortuni di tutte le classi di età. Un lieve aumento si registra nel 2010.
- (7) Lavoratori stranieri: anche i lavoratori stranieri hanno subito per primi gli effetti della crisi (lo confermano i dati sull'occupazione). Prima il numero di casi e la percentuale sul totale dei lavoratori erano in aumento. Complessivamente i dati mostrano che gli stranieri sono circa il 12% degli occupati ma presentano circa il 20% degli infortuni. Questo effetto potrebbe dipendere dall'impiego in mansioni di tipo "manuale" con maggiore esposizione al rischio di infortuni.

Tabella 4 – Altri indicatori di salute

Con (*) sono indicati gli anni per i quali i dati non possono essere ancora considerati abbastanza stabilizzati.

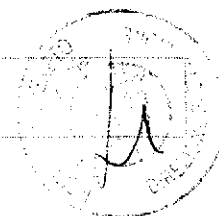
	Anno	Totale n° denunce INAIL	N° malattie professionali denunciate	Totale MP notificate alle ULSS	N° denunce alle ULSS delle prime tre MP: Tumori compreso mesotelioma (O), Ipoacusia (Δ) e muscolo scheletriche (◇)	trend
(8) Malattie professionali denunciate	2007	1.871		1.788		
	2008	1.974		1.722		
	2009	2.141		1.837		
	2010 (*)	2.316		1.898		
	Anno	Totale n° astensioni DPL	N° astensioni anticipate	Nati vivi in Veneto	Percentuale astensioni % su nati vivi	trend
(9) Maternità: astensione anticipata per gravidanza a rischio o lavoro faticoso o insalubre della gestante	2008	20.830		48.615		
	2009	18.946		47.682		
	2010	19.484		46.576		
	2011 (*)	18.681				

- (8) Le malattie professionali presentano un trend in aumento che verosimilmente non rappresenta un peggioramento reale dello stato di salute dei lavoratori. Il problema principale in questo ambito è rappresentato dalla larghissima omissione dell'obbligo di denuncia da parte dei medici, soprattutto per alcuni tipi di patologia. Per alcuni tipi di tumore, sulla base delle stime presenti in letteratura scientifica della percentuale attribuibile all'esposizione lavorativa, si può ipotizzare che i casi attesi siano fino a 10 volte di più di quelli attualmente notificati. Analoga sottostima riguarda verosimilmente le dermatiti da contatto, la patologia del rachide e dell'apparato locomotore in generale. Per quanto riguarda i tipi prevalenti di malattia denunciata, l'ipoacusia da rumore appare in progressiva diminuzione mentre aumentano le patologie muscolo scheletriche.
- (9) La concessione dei benefici previsti dal DLgs 151/2001 alle lavoratrici madri in caso di gravidanza a rischio o di lavoro faticoso o insalubre si mantiene su livelli abbastanza alti; non è ancora disponibile il dato dei nati del 2011 per valutare in modo adeguato il trend.



PARTE SECONDA

*Le attività di Prevenzione
e
di Promozione degli Enti
nell'anno 2011*



ATTIVITÀ DI VIGILANZA

VIGILANZA COORDINATA IN MATERIA DI SALUTE, SICUREZZA E REGOLARITÀ DEL LAVORO

Le finalità del Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro, sottoscritto da Stato e Regioni (e formalizzato nel DPCM 17.12.2007), sono di pervenire ad un utilizzo efficace ed appropriato delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste ed impiegate a legislazione vigente per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro. L'impegno richiesto alle Regioni è quello di operare una razionalizzazione degli interventi ispettivi che consenta una copertura di almeno 5% delle unità locali in un anno o il mantenimento del livello se già raggiunto.

In tale ottica, nell'ambito di una complessiva programmazione coordinata, volta ad evitare la duplicazione e la sovrapposizione degli interventi di vigilanza, sono stati effettuati anche interventi (sopralluoghi) congiuntamente dai Servizi di Prevenzione delle ASL con altre amministrazioni aventi competenze in materia di tutela della salute e della sicurezza, nonché della regolarità del lavoro.

Come da pianificazione, l'attività svolta nel 2011 dalle singole Amministrazioni, coordinate nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs. 81/08, viene riassunta nelle tabelle seguenti, suddivisa per provincia.

Vigilanza complessiva degli enti, anno 2011

Regolarità del lavoro o sicurezza sul lavoro	DTL	INAIL	INPS	SPISAL	TOTALE
Cantieri Ispezionati	n.r.	n.r.	n.r.	4.631	4.631
Aziende Edili	2.126	100	466	7.373	10.029
Aziende Agricole	281	2	59	821	1.152
Aziende altri comparti	5.091	1896	4.252	4.325	15.611
Totale aziende ispezionate	7.498	1.998	4.777	12.519	26.792
aziende non a norma (verbali 758)	1.458			3.969	
di cui irregolari (%)	19,4%	0,0%	0,0%	31,7%	0,0%

Attività congiunta tra DTL e SPISAL

	EDILIZIA	AGRICOLTURA	ALTRO	TOTALE	di cui ambienti confinati
BELLUNO	56	14	6	76	8
PADOVA	33		17	50	7
ROVIGO	38	5	1	44	6
TREVISO	48		15	63	15
VENEZIA	123	13	19	155	1
VERONA	70	20	29	119	14
VICENZA	3			3	3
TOTALE	371	52	87	510	54



ATTIVITÀ DI VIGILANZA PER ENTE

Servizi di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) delle Aziende ULSS

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro hanno il compito istituzionale di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso attività di vigilanza, di assistenza e di promozione della salute rivolte al mondo del lavoro.

Gli interventi di vigilanza, volti alla verifica delle misure di prevenzione (tecniche e gestionali) adottate dalle aziende per la salute e la sicurezza dei lavoratori, sono orientati nei settori a maggior rischio di infortunio e malattie professionali con priorità per i rischi di infortunio grave e mortale.

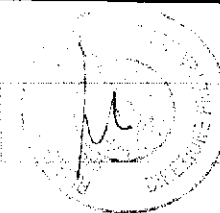
Si riportano, di seguito, i volumi complessivi di attività del sistema regionale degli Spisal relativi agli ultimi anni.

La valutazione della produzione SPISAL, evidenzia come negli anni si sia progressivamente concretizzato l'incremento dei livelli di intervento e di prevenzione in una condizione di isorisorse, come di seguito riportato.

ATTIVITA'	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Interventi di prevenzione e vigilanza (aziende ispezionate, edilizia compresa)	6.660	7.448	9.474	10.235	12.163	12.519
Indicatore di copertura (LEA)			3,8%	4,1%	5,1%	5,2%
Cantieri controllati	2.992	3.059	3.221	3.725	4.475	4.631
Aziende edili controllate	3.645	4.045	4.249	5.115	6.951	7.373
Aziende agricole controllate				409	769	821
Inchieste infortunio	2.238	1.719	1.627	2.004	2.282	2.249
Indagini malattie professionali	1.550	1.568	1.784	1.455	1.336	1.260
Verbali con prescrizioni ex D.Lgs. 758/94	3.443	4.379	3.829	3.353	4.053	3.969
Totale sanzioni irrogate	€ 5.141.645,00					

Edilizia: indicatori per il monitoraggio dei risultati previsti dal Piano Nazionale Edilizia

EDILIZIA		2009	2010	2011	standard
Indicatore di volume	n. cantieri ispezionati	3.725	4.475	4.631	4.667
Indicatore di copertura	n. di cantieri controllati/numero di notifiche	13,7 %	15,2%	15,2%	20%
Indicatore di qualità	controllo sinergico (vigilanza congiunta per sicurezza e regolarità del lavoro)	11,2 %	10,7%		20% dei cantieri da ispezionare (933)

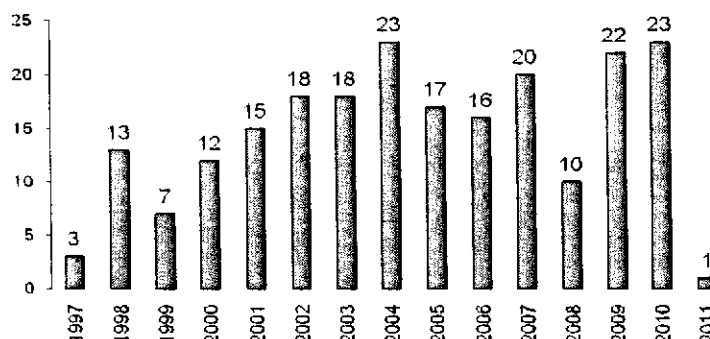


Vigilanza sulla conformità di Impianti, Macchine ed Attrezzature 2011

La figura seguente raccoglie le non conformità alle Direttive comunitarie di macchine e impianti, rilevate dagli Spisal nel periodo 1997-2011 e segnalate al Ministero dell'Industria per la conferma della non regolarità ed i conseguenti interventi di regolarizzazione a livello nazionale e comunitario. La frequenza maggiore di non conformità avviene a seguito di indagini per infortuni (93 casi).

L'alto numero di segnalazioni realizzate a seguito di indagini infortuni evidenzia come il controllo e la ricerca delle responsabilità orienti significativamente l'analisi delle dinamiche e delle cause di accadimento porti anche ad un controllo sulla regolarità di macchine.

Sono 218 in totale le segnalazioni di non conformità alla direttiva CE sulle macchine inoltrate al Ministero dell'Industria e del Commercio; 93 sono i casi che hanno già trovato conferma da parte dell'organismo tecnico del Ministero.



Bonifiche amianto

La valutazione ed il controllo ispettivo degli interventi di bonifica su materiali contenenti amianto, comunicati ai sensi degli artt. 250 e 256 del D.Lgs. 81/08, è svolta dal Dipartimento di Prevenzione delle Aziende ULSS attraverso i servizi SPISAL.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Bonifiche amianto	4.667	4.460	5.189	5.002	4.476	5.444	5.881	7.434	7.724

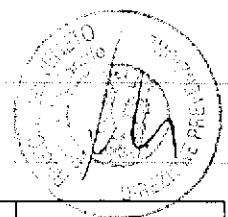
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)

Verifiche di sicurezza su macchine ed impianti.

Impianti oggetto di controllo	In carico	Controllati	Indice di copertura
Ascensori	16.771	2.481	14,8%
Impianti di sollevamento	93.046	12.664	13,6%
Impianti elettrici equivalenti (ex modelli A B C)	70.518	5.519	7,8%
Impianti in pressione	107.810	12.372	11,5%
Impianti di riscaldamento	15.258	652	4,3%

Direzioni Territoriali del Ministero del Lavoro (DTL)

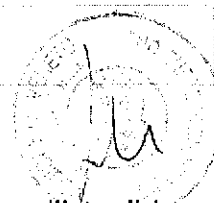
Le Direzioni Territoriali del Lavoro (già Direzioni Provinciali del Lavoro), sono organi periferici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attraverso il proprio personale ispettivo vigilano: sull'applicazione di tutte le leggi in materia di livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, di tutela dei rapporti di lavoro e di legislazione sociale ovunque sia prestata attività di lavoro a prescindere dallo schema contrattuale, tipico o atipico; sulla corretta applicazione dei contratti collettivi di lavoro; sul funzionamento delle attività previdenziali o assistenziali a favore dei prestatori d'opera. Di seguito il sunto dell'attività di vigilanza svolta nel corso del 2011.



DTL	Edilizia	Agricoltura	Altro	Siti confinati	totale
BELLUNO	121	12	253	8	394
PADOVA	212	10	727	13	962
ROVIGO	195	27	612	6	840
TREVISO	171	24	840	9	1.044
VENEZIA	549	40	734	7	1.330
VERONA	392	134	1.280	14	1.820
VICENZA	450	23	620	15	1.108
TOTALE	2.126	281	5.091	72	7.498

ATTIVITA' DI VIGILANZA GLOBALE (ORDINARIA E TECNICA) ESPLETATA DALLE DIREZIONI DEL LAVORO DEL VENETO NEL 2011		AGRICOLTURA	INDUSTRIA (1)	EDILIZIA	TERZIARIO	TOTALE
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE ISPEZIONI	NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE	281	1.172	2.126	3.919	7.498
	NUMERO ISPEZIONI IN CUI SONO STATI CONTESTATI ILLECITI	105	665	992	1.792	3.554
LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO GLI ACCERTAMENTI	POSIZIONI LAVORATIVE VERIFICATE	926	6.545	3.385	9.424	20.280
	LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA' ACCERTATE	301	2.899	886	4.628	8.714
PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI	TUTELA MINORI (solo violazioni penali)	7	6	4	26	43
	LAVORATORI EXTRACOMUNITARI CLANDESTINI	4	64	6	63	137
	TUTELA GESTANTI E LAVORATRICI MADRI - PARITA' UOMO DONNA E FENOMENI DISCRIMINATORI (solo violazioni penali)	0	30	2	43	75
RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI EVASI		152.796,14	3.542.176,87	1.000.982,57	3.204.898,89	7.900.854,47
TIPOLOGIE LAVORO IRREGOLARE	MAXISANZIONE PER IL LAVORO NERO	138	745	215	1.555	2.653
	APPALTI ILLECITI E FENOMENI INTERPOSITORI, SOMMINISTRAZIONE ILLECITA (n. lavoratori coinvolti)	105	534	112	1.042	1.793
	RIQUALIFICAZIONE RAPPORTI DI LAVORO (n. lavoratori coinvolti)	0	72	108	687	867
	DISCIPLINA IN MATERIA DI ORARIO DI LAVORO	2	1.049	60	1.047	2.158
IMPORTI SANZIONATORI INTROITATI	DIFFIDE (art. 13 D.LGS.124/04) ED ONERI PER REVOCA SOSPENSIONE	108.352,25	362.328,20	183.213,50	1.135.408,25	1.789.302,20
	PRESCRIZIONI OBBLIGATORIE	53.845,00	99.105,22	712.973,06	339.679,14	1.205.602,42
	IMPORTO SANZIONI PAGATE IN MISURA RIDOTTA (art.16 L. n. 689/1981)	71.457,50	395.066,43	150.621,80	1.252.241,42	1.869.387,15
	IMPORTO SANZIONI PAGATE A SEGUITO DI O.I.	194.786,00	145.189,36	273.550,80	2.281.695,82	2.895.221,98
	TOTALE IMPORTI INTROITATI	428.440,75	1.001.689,21	1.320.359,16	5.009.024,63	7.759.513,75
VIOLAZIONI PREVENZIONISTICHE		16	204	1.120	118	1.458

(1) SI CONTEGGIANO TUTTE LE ATTIVITA' DI PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE ECCETTO QUELLE EDILI CHE SONO CONTEGGATE NELL'APPOSITA RIGA



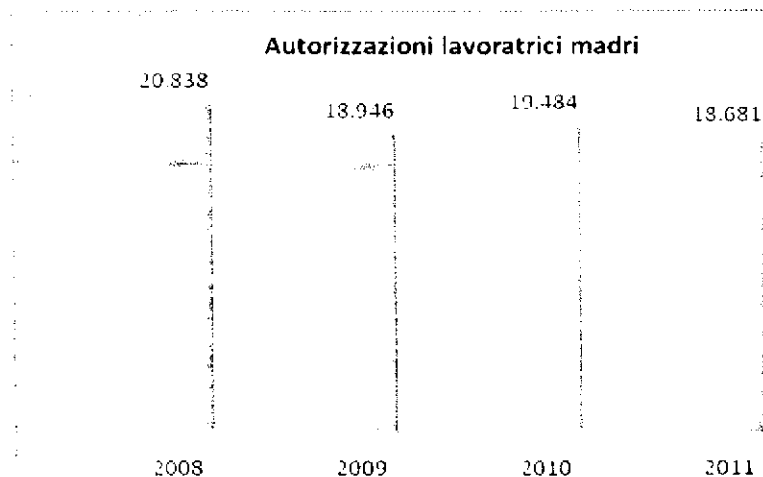
Autorizzazioni concesse alle lavoratrici madri

Le Direzioni del Lavoro, in applicazione al D.Lgs. n. 151/2001, dispongono l'autorizzazione per l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza /puerperio , per i seguenti motivi:

- a) nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;
- b) quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino;
- c) quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni.

DPL	2011		
	art. 17 c. 2 lett a)	art. 17 c. 2 lett b) e c)	totale
BELLUNO	422	260	682
PADOVA	950	1.967	2.917
ROVIGO	438	325	763
TREVISO	1.596	1.787	3.383
VENEZIA	1.599	1.522	3.121
VERONA	2.543	1.419	3.962
VICENZA	1.968	1.885	3.853
TOTALE	9.516	9.165	18.681

Di seguito le autorizzazioni rilasciate nel periodo 2008 - 2011




Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)

L'INAIL, Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, persegue una pluralità di obiettivi: assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; ridurre il fenomeno infortunistico; promuovere il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale. Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento imprese che investono in sicurezza.

In particolare, nella Regione Veneto, in sinergia con Istituzioni e Parti Sociali, l'Inail ha strutturato una serie di partnership con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura della sicurezza.

Per quanto riguarda in particolare l'attività di vigilanza il compito dell'INAIL è quello di verificare la regolarità dei rapporti assicurativi e il rischio assicurato.

I settori di intervento, espliciti nella tabella sottostante, sono individuati sulla base di Indirizzi ministeriali e basandosi su indicatori ottenuti mediante attività di "intelligence", svolta a livello centrale e regionale, mirata e circoscritta in ambiti lavorativi riconosciuti come più soggetti, alla luce dell'attuale situazione economica, sociale e finanziaria, a irregolarità contributive e in materia di lavoro, o non oggetto in precedenza di specifica attività di vigilanza.

INAIL	Edilizia	Agricoltura	Altro	Siti confinati	totale
BELLUNO	17	0	83	0	100
PADOVA	10	0	368	0	378
ROVIGO	14	0	109	0	123
TREVISO	20	0	376	0	396
VENEZIA	19	2	262	0	283
VERONA	20	0	435	6	461
VICENZA	0	0	257	0	257
TOTALE	100	2	1.890	6	1.998



INAIL Settore Ricerca, Certificazione e Verifica – Veneto – Dipartimenti Territoriali di VE, PD e VR
 Attività di verifica di attrezzature e impianti (D. Lgs. 81/08 e s.m.i. - art.9 c.6)

Prime verifiche e verifiche di primo impianto di attrezzature di lavoro sottoposte a tale regime		
Settore	Tipo verifica	N°
Impianti di Sollevamento	Esame documentale	156
Impianti di Sollevamento	Verifiche ante CE	155
Impianti di Sollevamento	Verifiche CE	382
Impianti di Riscaldamento	Esame documentale	884
Impianti di Riscaldamento	Verifiche	565
Attrezzature e Impianti in Pressione (esercizio)	Esame documentale	974
Attrezzature e Impianti in Pressione (esercizio)	Verifiche (riparazioni)	326
Attrezzature e Impianti in Pressione (esercizio)	Verifiche (1° impianto)	1951
Attrezzature e Impianti in Pressione (esercizio)	Recipienti Trasporto gas	319
Attrezzature e Impianti in Pressione (esercizio)	Verifica dispositivi di sicurezza	175
Attività di verifica a campione (DPR 462/01)		
Impianti di Messa a Terra e Protezione Scariche Atmosferiche	Verifiche a campione	443
Attività di organismo notificato per attestazioni di conformità relative alle Direttive per le quali non svolge compiti relativi alla sorveglianza del mercato (97/23/CE "PED" – D.Lgs. 93/2000)		
Attrezzature e Impianti in Pressione	Esame CE del tipo (B)	50
Attrezzature e Impianti in Pressione	Esame CE della progettazione	120
Attrezzature e Impianti in Pressione	Esame documentazione	3
Attrezzature e Impianti in Pressione	Sorveglianza e ver. finale(A1-C1)	35
Attrezzature e Impianti in Pressione	Sorveglianza unico esemplare	2
Attrezzature e Impianti in Pressione	Verifica CE (G-F)	484
Attrezzature e Impianti in Pressione	Val. Qualità (H-H1)	2
Attrezzature e Impianti in Pressione	Ver. presso fabbricante	12
Attrezzature e Impianti in Pressione	Ver. senza preavv. e sorv.fin.	4
Attrezzature e Impianti in Pressione	Attività addebitata ad ore	40



Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS)

Lo scopo dell'attività vigilanza INPS è quello di adottare azioni dirette a prevenire gli abusi in materia contributivo-previdenziale e a sanzionare i fenomeni di irregolarità sostanziale, abbandonando una impostazione di carattere puramente formale e promuovendo l'efficienza del sistema produttivo che può essere falsato da aziende che ricorrono al lavoro sommerso o all'uso distorto di fattispecie contrattuali.

Unità locali ispezionate per regolarità del lavoro – anno 2011

PROVINCIA	EDILIZIA	AGRICOLTURA	ALTRO	TOTALE
BELLUNO	19	10	161	190
PADOVA	31	7	674	712
ROVIGO	41	16	377	434
TREVISO	62	4	974	1.040
VENEZIA	213	3	1.045	1.261
VERONA	41	11	471	523
VICENZA	59	8	550	617
TOTALE	466	59	4.252	4.777

INPS	Edilizia	Agricoltura	Altro	totale
BELLUNO	35	15	140	190
PADOVA	32	7	673	712
ROVIGO	43	16	375	434
TREVISO	62	4	974	1.040
VENEZIA	217	3	1.041	1.261
VERONA	41	11	471	523
VICENZA	65	8	544	617
TOTALE	495	64	4.218	4.777

Dati relativi all'utilizzo dei buoni-lavoro (voucher) nel Veneto nel 2011

In tema di lavoro occasionale accessorio, il monitoraggio sull'utilizzo dei voucher evidenzia una tendenza in forte crescita, sia a livello nazionale, sia, in particolare, nel Veneto che risulta la regione che ha utilizzato il maggior numero di buoni nel quadriennio 2008-2011 (con il 16% dei voucher venduti in Italia).

SEDI	Attività Agricole		Imprese				Privati	Committenti pubblici	TOTALE
	stagionali	non stagionali	Commercio	Turismo	Servizi	altro			
BELLUNO	14.411	2.098	11.540	408	4.231	3.663	1.069	1.091	38.511
PADOVA	142.094	26.606	20.798	3.879	8.679	55.504	3.448	4.990	265.998
ROVIGO	58.592	15.475	3.933	765	7.104	4.831	1.535	272	92.507
TREVISO	84.110	194.721	39.802	412	21.527	11.318	3.185	1.486	356.561
VENEZIA	44.671	3.068	3.949	3.805	6.466	36.804	793	512	100.068
S.DONA'	42.006	68.247	14.511	6.399	3.840	5.045	1.055	0	141.103
VERONA	56.282	105.265	41.865	11.047	41.647	109.680	3.497	40	369.323
VICENZA	148.617	47.816	24.749	4.238	21.402	87.112	4.644	4.200	342.778
TOTALE	590.783	463.296	161.147	30.953	114.896	313.957	19.226	12.591	1.706.849

**VIGILI DEL FUOCO**

Dati riguardanti l'attività di controllo svolta dai Vigili del Fuoco dei Comandi Provinciali della Regione Veneto nel corso del 2011:

Tipologia di intervento	N.
controlli a campione art.19 D.Lgs n.139/2006	322
controlli su attività soggette a D.Lgs. n.334/1999 (direttiva "Seveso"): attività controllate	30
controlli ai fini di autorizzazioni all'esercizio (DPR n.37/1998, DPR n.151/2011, Commissioni a qualsiasi titolo)	6000



PROMOZIONE DELLA SALUTE

L'attività di vigilanza per essere efficace deve sostenere una parallela azione di crescita culturale dei soggetti coinvolti nei percorsi di sicurezza del lavoro in azienda.

INAIL

Altro ramo di attività dell'Istituto, oltre quello assicurativo, è quello della promozione della salute che viene svolto attraverso il finanziamento dei progetti di prevenzione di particolare interesse.

INAIL DIREZIONE REGIONALE VENETO PROGETTI PREVENZIONE ANNO 2011

totale impegnato € 833.813,00

INAIL DIREZIONE REGIONALE PROGETTI PREVENZIONE ANNO 2010
CONFINDUSTRIA VENETO - LAVORO SICURO - 3° edizione Implementazione SGSL nelle aziende associate con tecnici esperti e mantenimento SGSL secondo le linee guida "Lavoro sicuro" predisposte da Confindustria Veneto sulla base di quelle UNI-INAIL
progetto SCUOLA Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole (SIRVESS) Attività di formazione per insegnanti, collaboratori scolastici e studenti sui temi della prevenzione
REGIONE VENETO ASSESSORATO SANITA' DIREZIONE PREVENZIONE progetto creazione e implementazione di modelli di SGS nel comparto SANITA' in varie ULSS del Veneto, dott.ssa Cervi
SICUROPOLI con MUBA, Museo dei bambini di Milano, per mostra gioco per bambini delle ultime classi delle scuole elementari presso la Sede di Treviso e presso una sala del Comune di Verona
ACRIB Associazione dei calzaturifici della Riviera del Brenta - TERRITORIO SICURO - progetto per l'adozione di SGSL alle aziende del distretto calzaturifici Riviera del Brenta
DOTTORATI DI RICERCA CON IUAV dottorato Villard de Honnecourt Tematica sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e UNIVERSITA' VERONA facoltà di Medicina e biotecnologie
CA' FOSCARI master universitario di I livello Scienza e tecniche della Prevenzione e Sicurezza STEPS presso la facoltà di Scienze
ENTE BILATERALE VENETO (EBV) si occupa di turismo terziario distribuzione e servizi. Il progetto riguarda formazione, informazione, analisi del rischio di settore e consulenza per le imprese aderenti
Confcooperative: Seminari per informazione, formazione assistenza e consulenza degli associati
Contributo al progetto Ocio per il teatro d'impresa in collaborazione con Federacciai e Riconversider
VENETO AGRICOLTURA formazione e sicurezza per le aziende agricole
Corso di formazione sulla sicurezza per i lavoratori promosso dall'Ente Bilaterale Turismo Veneto
Duplicazione di 2000 copie del prodotto audiovisivo Napo per attività di formazione rivolte ai bambini della Regione
PROTOCOLLO D'INTESA BIENNALE INAIL/CONFARTIGIANATO VENEZIA E SAN DONÀ DI PIAVE per la realizzazione sperimentale di un modello della gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso l'applicazione di un sistema integrato con strumenti on line. Elaborazione di un modello sperimentale dedicato per la gestione delle aziende del territorio della provincia di Venezia e San Donà di Piave, ma estensibile in tutto il territorio della Regione tendenzialmente presso le aziende associate di dimensione piccola e micro

**BELLUNO**

Progetto "Edilizia in alta quota" in collaborazione con il CPT per la realizzazione di un opuscolo e intervento formativo ai lavoratori

PADOVA

DOTTORATI DI RICERCA Università di Padova facoltà di Medicina ambientale valutazione dei rischi in due aziende che hanno denunciato patologie in aumento e attività motoria

Bando di concorso con l'Ordine degli ingegneri di Padova per la sensibilizzazione sul ruolo fondamentale degli ingegneri sulle tematiche della sicurezza: premiazione di 2 progetti in ambito industriale e delle costruzioni

Percorso Sicurezza in azienda promozione della cultura della sicurezza nelle aziende artigiane a cura di personale interno

Vado a scuola in cantiere per imparare la sicurezza percorso di alternanza scuola-lavoro (120 ore) per i ragazzi degli Istituti per Geometri di Padova Belzoni e Boaga. Percorso di formazione della sicurezza. Affiancamento con gli SPISAL e la società ESSETIESSE e addestramento presso il CPIPE di Camin (PD)

Progetto "A volume zero" rivolto agli studenti dell'IPSSAR Pietro d'Abano svolto in collaborazione con lo SPISAL, la Polizia municipale e Confesercenti. Lo scopo è quello di realizzare un pieghevole di Ricette "no alcol" da distribuire presso gli esercizi commerciali di Padova che aderiscono alla Confesercenti

Azienda sana e lavoratore responsabile lo scopo è quello di sensibilizzare le aziende e i lavoratori con corsi di formazione sulla sicurezza, responsabilità sociale d'impresa e certificazione etica

Gestione delle emergenze nelle scuole primarie revisione dei piani di emergenza in vigore in ogni plesso

"Vado a scuola in azienda: La sicurezza inizia per S, ma comincia da me". Lo scopo del percorso è quello di promuovere negli allievi un approccio culturale alla sicurezza basato sull'esperienza dell'alternanza scuola/lavoro per sperimentare un innovativo modello formativo che vedrà coinvolte le figure della sicurezza aziendale in qualità di tutor. Progetto in collaborazione con ITIS "Marconi" Spisal e Confindustria PD

ROVIGO

Sorveglianza sanitaria per lavoratori ed ex lavoratori degli zuccherifici esposti all'amianto e sorveglianza sanitaria in collaborazione con lo SPISAL ULSS 19 di Adria

Aggiornamenti normativi, comunicazioni telematiche e sistemi premiali: giornate di formazione informazione a cura del personale interno a favore del mondo cooperativo

Le problematiche dell'amianto creazione banca dati esposti amianto in collaborazione con lo SPISAL ULSS 18 di Rovigo

Educazione alla sicurezza attività di informazione e formazione rivolta a 700 alunni di scuola elementare e media inferiore che si esplica attraverso un percorso sia curriculare, di educazione ambientale, alimentare, stradale, domestica, sia extracurriculare con visita a fattorie didattiche, partecipazione a concorsi per la sicurezza stradale, visita a caserme, prove di evacuazione.

Insieme in Italia corso di formazione per stranieri organizzato dal comune di Villadose con l'associazionismo territoriale. Lezioni di lingua italiana, educazione civica per badanti, casalinghe e colf

Viversicura seminari DPL, SPISAL INAIL in collaborazione con CPT nell'ambito della campagna straordinaria per la diffusione della cultura della sicurezza delle imprese edili

Scuola Edile-Corsi di formazione di 40 ore per 20 lavoratori addetti alla Conduzione di macchine complesse

TREVISO

Protocollo d'intesa con ANCE per l'applicazione pratica all'edilizia dei metodi e dei sistemi di sicurezza usati nel campo dell'aviazione

Sicurezza continua nelle aziende di panificazione creazione di un gruppo di lavoro per la "sicurezza continua" nelle aziende di panificazione attraverso azioni di monitoraggio e affiancamento nelle attività di adeguamento e aggiornamento in relazione alla normativa in collaborazione con Enti Bilaterali e Organismi Paritetici. 150 saranno le imprese interessate.

Sicurezza stradale percorso formativo per la diffusione delle nozioni fondamentali di sicurezza stradale e igiene alla guida per i lavoratori autisti in collaborazione con COBIS e Confartigianato



Finanziamento al MOICA per il progetto "Il bambino sicuro è vita"

Il fenomeno infortunistico - Dati INAIL 2010 redazione di un articolo inserito nella pubblicazione della Camera di Commercio di Treviso "Osservatorio Economico della Provincia di Treviso".

VENEZIA

Lupo rosso progetto destinato agli alunni della scuola primaria allo scopo di diffondere la cultura della prevenzione e sicurezza con particolare riferimento all'ambito domestico realizzato in collaborazione con la protezione civile di Venezia, l'ANMIL e la rete per la sicurezza delle scuole di Venezia

Progetto Memorie spettacolo nella rassegna estiva Marghera Village di sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza

Progetto "Rischio lavorativo negli spazi confinati" in collaborazione con Confindustria Venezia

Coltiva la salute partecipazione alla campagna di informazione rivolta alle imprese agricole in collaborazione con Coldiretti di Mestre

Il tuo colore per la sicurezza: concorso di pittura per diffondere la cultura della sicurezza

VERONA

La Sicurezza sul lavoro nei cantieri stradali IL progetto si propone l'aggiornamento del manuale "LA SICUREZZA SUL LAVORO NEI CANTIERI STRADALI". È previsto un corso di formazione rivolto ai datori di lavoro e ai preposti e l'elaborazione di una versione semplificata per i lavoratori. In collaborazione con gli organismi paritetici gli enti bilaterali e le associazioni sindacali

Progetto "Mamma day" in collaborazione con Federcasalinghe

Sicurezza una questione di cultura promozione della cultura della sicurezza tra gli studenti degli istituti agrari in collaborazione con SPISAL 21 e Comune di Isoia della Scala

Osservatorio Edile di Verona il progetto si propone di implementare la banca dati dell'osservatorio inserendo ulteriori informazioni fornite dagli enti firmatari dell'accordo, al fine di ampliare il monitoraggio delle aziende edili della provincia. In collaborazione con ULSS 21 e 22, 2 comuni sopra i 15000 abitanti della provincia e CPT

VICENZA

L'Aria che tira Studio del clima Aziendale per verificare la sensazione di sicurezza nelle aziende metalmeccaniche di grandi dimensioni in collaborazione con UILM/FIM/FIOM e Associazioni datoriali
Università di Verona Dipartimento di filosofia pedagogia e psicologia. Elaborazione e applicazione di buone prassi

Direzione Regionale Formazione

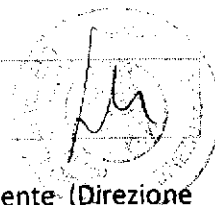
L'Accordo, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha individuato le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

Nell'ambito delle azioni attuative dell'Accordo, la Regione del Veneto ha avviato la presentazione delle linee guida per la predisposizione della direttiva regionale per quanto attiene la linea di intervento di cui al punto 2 "Strumenti" previsto nel Piano di formazione già trasmesso al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, al Comitato Regionale di Coordinamento delle Attività di Prevenzione e Vigilanza in Materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, nella seduta del 29 settembre 2009.

Con provvedimento n. 277 del 9 febbraio 2010 la Giunta Regionale ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione dei progetti formativi e con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 534 del 1 giugno 2010 sono stati approvati gli esiti istruttori e avviato i progetti entro il 20 settembre 2010.

Il progetto di supporto e accompagnamento della Campagna Straordinaria di Formazione, è stato affidato ad Edulife, società che opera nella progettazione di soluzioni di apprendimento con l'utilizzo di tecnologie di comunicazione e le metodologie più innovative.

Si è deciso di dare una forte identità al progetto studiando e realizzando logotipo e immagine coordinata per garantire una comunicazione omogenea, facilmente riconoscibile e completa verso i soggetti coinvolti



direttamente nella campagna (attuatori, attori sociali, imprese, lavoratori) e indirettamente (Direzione Prevenzione, Direzione Comunicazione, Comitato di Coordinamento Regionale, INAIL, Direzione del Lavoro, INPS, SPISAL, cittadinanza).

L'Ambiente Integrato Online VIVERSICURA è stato pensato inoltre per diffondere e promuovere gli eventi organizzati dai soggetti attuatori, raccogliere e valorizzare le testimonianze e gli apporti anche dei singoli utenti e visitatori, capitalizzare le risorse didattiche e gli strumenti di assistenza/consulenza sviluppati monitorando costantemente le iniziative in atto.

La Campagna si articola in 49 progetti, oltre al progetto di supporto, che attraverso numerosi interventi (1256 tra seminari, attività di formazione, di assistenza e consulenza) hanno la finalità di sostenere il sistema imprenditoriale veneto nella diffusione della cultura della sicurezza in azienda.

L'elenco completo degli eventi, diviso per provincia di realizzazione, è pubblicato su www.viversicura.it.

Il Piano di Monitoraggio elaborato, è stato presentato il giorno 26 novembre 2011 con la promozione di un evento specifico realizzato nello stand regionale allestito a Job&Orienta, a Verona, e aveva l'intento di far emergere dati qualitativi e quantitativi relativi alle azioni di supporto e di accompagnamento, al raggiungimento degli obiettivi informativi-formativi previsti, ai risultati in termini di efficacia dell'intervento rispetto alle modifiche dei comportamenti.

Complessivamente durante il periodo della Campagna di Formazione Straordinaria in Sicurezza (20/09/2010 - 31/12/2011 – dati aggiornati al 16/11/2011) sono stati realizzati n. 993 eventi (80% degli interventi proposti) suddivisi in 138 seminari, 548 interventi di formazione e 307 iniziative di consulenza ripartiti territorialmente per provincia nel seguente modo:

	Seminari	Formazione	Consulenza
Padova	33	154	56
Venezia	23	84	85
Verona	23	114	79
Vicenza	29	85	29
Rovigo	8	51	18
Treviso	12	44	32
Belluno	10	16	8
Totale	138	548	307

Il giorno 2 dicembre 2011 è stato organizzato un **evento finale**, a conclusione della Campagna, nell'ambito del quale sono stati presentati i risultati della Campagna stessa in termini quantitativi e qualitativi, di impatto sul territorio e sui beneficiari. In particolare sono da sottolineare alcuni dati riportati:

9.250 persone partecipanti

3.025 aziende partner di cui 232 hanno coinvolto un numero tra 5 e 62 lavoratori

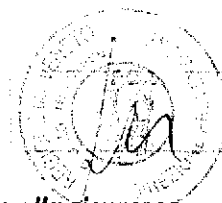
2.655 i partecipanti ai Seminari

5.582 i partecipanti alla Formazione

1.011 i partecipanti alla Consulenza

Le Aziende beneficiarie sono per il 41,9% Micro Imprese e per il 40,6% Piccole Imprese.

Si pone in evidenza anche la collaborazione con l'Azienda Ulss 16 di Padova che attraverso la struttura del Progetto Regionale Epidemiologico Occupazionale (PREO), ha previsto uno studio sperimentale al fine di valutare gli eventuali miglioramenti misurabili in termini di riduzione e decremento degli infortuni sul lavoro sia per quanto riguarda le aziende coinvolte sia per quanto concerne i lavoratori che hanno usufruito degli eventi della Campagna.

**Formulazione di nuove metodologie per costruire la cultura della sicurezza e per formare alla sicurezza**

A questo proposito, all'interno dell'evento finale è stata realizzata una riflessione mirata alla ricerca e formulazione di nuove metodologie per sviluppare, attraverso l'utilizzo di tecnologie d'informazione e di comunicazione, la cultura della sicurezza e per meglio formare, curata da **un esperto del settore**.

Premiazione Concorso per pubblicazione risorse didattiche

E' avvenuta la premiazione per la realizzazione della migliore risorsa didattica sviluppata da un organismo di formazione partecipante alla Campagna e scelta tra tutte le risorse e il materiale didattico sviluppati dai singoli soggetti partecipanti che attraverso la messa in rete, hanno permesso la diffusione dei materiali e strumenti didattici prodotti e utilizzati durante gli eventi svolti.

Sono state 60 le risorse didattiche messe a disposizione e condivise sulla piattaforma web di Viversicura.

Consegna della pubblicazione-dossier dal titolo "Esperienze e Risultati"

Ai partecipanti è stato consegnato copia del dossier "Esperienze e Risultati" di Viversicura appositamente predisposto per l'Evento finale e che raccoglie lo sviluppo e l'evoluzione della Campagna straordinaria di Formazione in Sicurezza dal suo inizio al momento conclusivo; i risultati ottenuti in termini sia quantitativi sia qualitativi oltre ad alcune esperienze elaborate dai soggetti partecipanti e ritenute particolarmente significative.

Durante il periodo temporale della Campagna (settembre 2010 – dicembre 2011):

Newletter

Sono state pubblicate n. 13 newletter inoltrate ai 966 utenti iscritti.

Accessi al portale e su Facebook

Gli accessi al portale www.viversicura.it sono stati 21.616 con un totale di 186.353 pagine visitate, mentre le risorse didattiche messe a disposizione degli Enti sono 60; su [Facebook](https://www.facebook.com/viversicura) di Viversicura sono state pubblicate 4 videointerviste con 2.633 visualizzazione delle videointerviste mentre le foto pubblicate sono 65 con 2.084 visualizzazioni delle stesse.

Rassegna Stampa

Sul portale web www.viversicura.it è possibile visionare anche la sezione dedicata alla Rassegna Stampa dove vengono raccolti e conservati gli articoli pubblicati dalla stampa riguardanti specifici eventi realizzati nel contesto della Campagna.

REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE PREVENZIONE**PROMOZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO****BANDO SGS 2010-2011 DGR 1161/2010****Attività realizzate rispetto agli obiettivi dichiarati e risultati raggiunti**

L'iniziativa promossa dalla Regione Veneto ha riscontrato un notevole interesse da parte delle Aziende, registrando 1830 richieste di adesione, delle quali 241 sono risultate finanziabili.

Con la DGR n. 2403 del 14/10/2010 sono state approvate le relative graduatorie pubblicate sia sul sito Regionale che su quello dell'ULSS 4 "Alto Vicentino" e dal 2 dicembre 2010 sono state inviate le notifiche di ammissione al finanziamento alle aziende risultate finanziabili.

In un'ottica di massima trasparenza e semplificazione sia le Aziende interessate che gli altri Stakeholders coinvolti sono stati invitati al Convegno "BANDO SGS 2011 WORK IN PROGRESS" del 23/05/2011 che si è tenuto presso il Teatro Comunale di Thiene al fine di:

- apportare un contributo chiarificatore alle Aziende che durante la realizzazione del progetto sentivano la necessità di un confronto-approfondimento;
- fornire informazioni per quanto riguarda le modalità di rendicontazione;



- presentare le iniziative regionali in programma per il futuro.

Valutazione dei progetti. E' stato realizzato un modello di verbale che è stato utilizzato per la valutazione dei progetti. La valutazione ha avuto inizio nel mese di ottobre ed è terminata nel mese di marzo 2012, in quanto per alcune ditte il termine ultimo per presentare la documentazione di rendicontazione integrativa è risultato essere il 20/02/2012.

Erogazione contributi. L'erogazione dei contributi con bonifico bancario, ad aziende con progetti valutati positivamente, ha avuto inizio il 14/11/2011 ed è terminata il 05/04/2012.

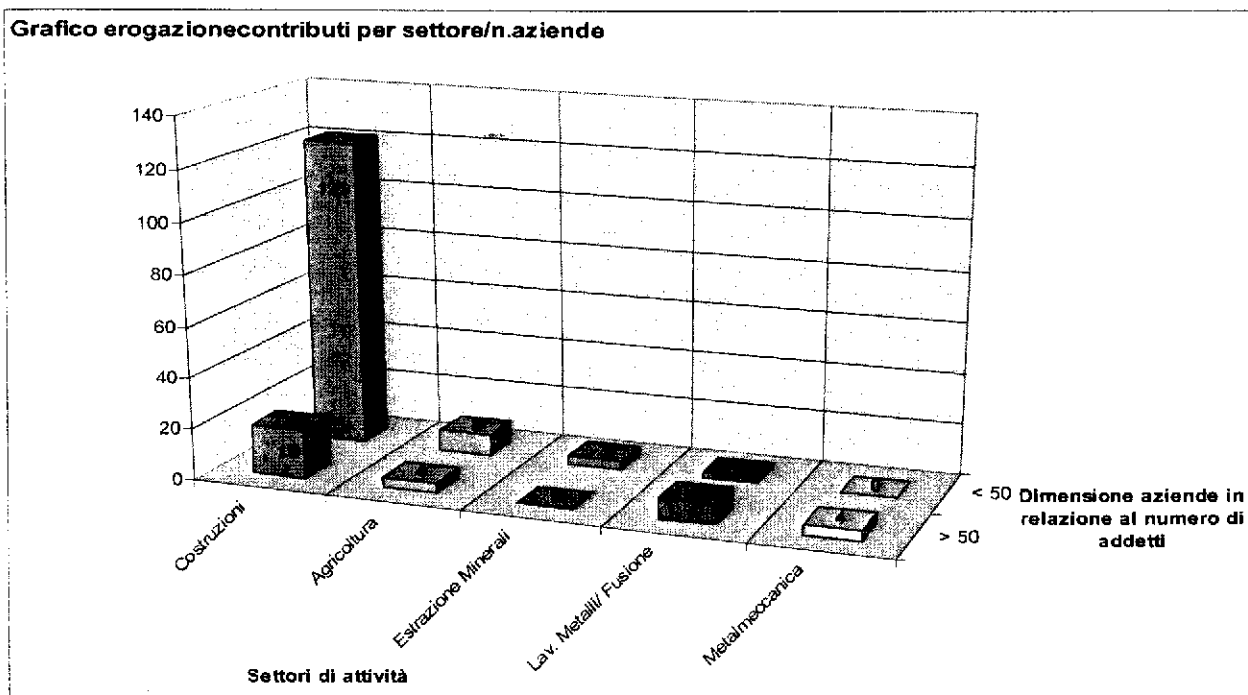
Si evidenzia a questo proposito che a fronte della quota stanziata di € 1.120.000,00 il contributo erogato è stato pari ad €. 787.193,00.

Le aziende che hanno beneficiato dei contributi, distinte per settori di attività, sono riassunte come di seguito rappresentato;

Tabella erogazione contributi per settore/n. aziende

progetti valutati positivamente	COSTRUZIONI							agricoltura	estrazione minerali	Lav. Metalli / Fusione	metalmecanica	Tot.
	edili	risparmio energetico	con pericolo di inquinamento	installatori varie								
Inf. a 50 addetti	70	5	46					3	3	2	0	134
Sup. a 50 addetti	14	1	4					4	0	8	4	35

Grafico erogazione contributi per settore/n.aziende





DOCUMENTI ELABORATI DAL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO

Nell'ambito dell'attività di analisi delle criticità emergenti nei differenti comparti produttivi, il Comitato ha elaborato, in particolare, i seguenti documenti:

- **Prime indicazioni per la sorveglianza sanitaria in agricoltura:** recependo gli obiettivi del Piano Nazionale Agricoltura 2009-2011, che prevede azioni coordinate di vigilanza, informazione, formazione e sorveglianza sanitaria, l'elaborato intende fornire indicazioni operative per la sorveglianza sanitaria in agricoltura con particolare riferimento ai lavoratori stagionali.
- **Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati:** il documento costituisce un supporto operativo finalizzato all'espletamento dell'attività di prevenzione e vigilanza da parte degli organi ispettivi nell'ambito dei lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati anche al fine di dare attuazione alle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 177 del 14 settembre 2011.
- **Sorveglianza sanitaria per studenti nei tirocini formativi:** in ordine alla corretta interpretazione della normativa sull'obbligo di sorveglianza sanitaria cui sottoporre lo studente quando lo stesso, in veste di partecipante ai corsi di istruzione/formazione scolastica (stage), effettui un periodo di tirocinio formativo e di orientamento presso un'impresa "ospitante". (anno 2010)
- **Informazione e formazione sulla sicurezza dei lavoratori occasionali/stagionali addetti alla raccolta della frutta:** facendo seguito al rilevante utilizzo nel Veneto dell'strumento dei buoni di lavoro (voucher) nell'ambito del comparto agricoltura (fonte INPS) ed a seguito di confronto fra Istituzioni e Parti sociali, è stata avviata una campagna di informazione e formazione rivolta ai lavoratori occasionali impiegati nell'attività di raccolta della frutta, mediante l'elaborazione di un documento illustrato a carattere informativo/formativo e di un test rapido di apprendimento. (anno 2010)

AZIONI DI SOSTEGNO

Delibere della Giunta Regionale

La Direzione Regionale Prevenzione ha sviluppato nel corso del 2010 le seguenti iniziative istituzionali di sostegno e promozione delle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro.

N.	DATA	OGGETTO
265	15.03.2011	Sorveglianza sulle attività lavorative con esposizione all'amianto (titolo IX capo III del D.Lgs. 81/08). Approvazione linee interpretative regionali.
571	10.05.2011	Piano regionale prevenzione 2010-2012. Sviluppo dei progetti di intervento. Approvazione schema di convenzione con le Aziende ULSS assegnatarie dei progetti esecutivi.
1097	26/7	Programmazione coordinata degli interventi di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro anno 2011 (d. lgs. 81/08 art. 7)
1293	3/8	Attuazione art. 8, comma 1, della L.R. 23/2007. Individuazione obiettivi di attività SPISAL e criteri di distribuzione del fondo, anni 2010 e 2011. DGR n. 23/CR del 29 marzo 2011 con Parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 95 del 26.05.2011, ai sensi dell'art 10 della L.R. 1/2008
1415	6/9	Programma 2010 del centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) adesione al progetto "Sperimentazione dell'utilizzo della valutazione degli impatti sulla salute (VIS) a supporto dell'espressione dei pareri dei Dipartimenti di Prevenzione/Sanità pubblica (DSP) in Conferenza dei Servizi (CDS)" della Regione Emilia Romagna. Approvazione convenzione tra Regione Emilia Romagna e Regione Veneto.
105/CR	4/10	Iniziative di promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e delle iniziative di sanità pubblica per gli anni 2011-2012. Richiesta di parere alla Commissione Consiliare. Art 8, comma 1 bis, L.R. 23/07.
1727	26.10.2011	Recepimento delle "Indicazioni sulla valutazione dello stress da lavoro correlato" approvate dalla Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (artt. 6, comma 8, lettera m-quater e 28, comma 1-bis D. Lgs. 81/2008).



1808	08.11.2011	Azioni regionali di formazione e informazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Approvazione programma per l'anno 2011 - 2012. Impegno di spesa.
1872	15.11.2011	Piano Regionale per la Prevenzione 2010-2012 (Dgr 3139/2010). Approvazione piani di attività e di spesa per l'anno 2011. Impegno di spesa. (Dgr Unica nel PRP)
2019	29/11	Adempimenti regionali in materia di REACH (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze chimiche). Attività di vigilanza 2011 ed organizzazione della rete informatica regionale. Impegno di spesa.
2022	29/11	Prosecuzione per gli anni 2011 e 2012 del "Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro del Veneto (Prevnet)". Impegno di spesa.
2219	20/12	Approvazione progetto "Supporto all'azione di comunicazione istituzionale via web in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro con riferimento ad ambiti regionali e interregionali". Impegno di spesa.
2557	29/12	Piano Regionale Prevenzione 2010-2012 (DGR 3139/2010). Progetto di sorveglianza sanitaria degli esposti ed ex esposti ad amianto e cancerogeni professionali. Impegno di spesa per l'attività 2012.



ATTIVITÀ DEI COMITATI DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

PROVINCIA DI BELLUNO

Nel 2011 l'Organismo Provinciale di Coordinamento si è riunito 3 volte come da regolamento:

- In data 24.01.2011 veniva discussa e approvata la bozza del programma del convegno di presentazione dell'OPC e fissata la data dello stesso.

Il convegno si è tenuto il 7 aprile a Belluno presso la sala riunioni dell'ospedale San Martino con l'obiettivo di far conoscere alla cittadinanza bellunese. l'OPC e i suoi Enti costituenti, creando un momento di discussione e confronto sulle tematiche della prevenzione e sicurezza sul lavoro. Sono state presentate le politiche di prevenzione e vigilanza degli enti pubblici, illustrando quali sono le criticità della sicurezza sul lavoro e come si intendono affrontarle. Il mondo del lavoro ha assicurato la collaborazione e la partecipazione a tutte le iniziative finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro. La scuola ha sottolineato l'importanza della diffusione della cultura della sicurezza fin dai primi anni dell'istruzione obbligatoria al fine di raggiungere consapevolezza del problema ed ottenere un cambiamento dai comportamenti.

Il convegno si è concluso con la consapevolezza che non bisogna abbassare il livello di attenzione nei confronti del problema anche se il numero degli infortuni nel suo complesso è diminuito, perché le dimensioni del fenomeno sono ancora troppo grandi e troppi sono gli infortuni mortali. Se si vuole vincere questa sfida è necessaria la collaborazione di tutti i soggetti, datori di lavoro, lavoratori, enti pubblici e scuole.

- In data 02.03.2011 è stata indetta la riunione dell'OPC con la partecipazione dei soli enti di vigilanza per discutere delle attività svolte dell'anno 2010 da ciascun Ente e per programmare gli interventi per l'anno 2011.

- In data 23.09.2011 l'OPC si è riunito, con la partecipazione delle parti sociali, per verificare lo stato di avanzamento dei programmi concordati e per discutere delle eventuali criticità emerse nel corso dei sopralluoghi ispettivi.

Nella riunione si è condiviso l'importanza di promuovere la campagna informativa sulla sicurezza in edilizia (spot pubblicitari e video didattici sui principali rischi). Si è quindi ottenuta la collaborazione della TV locale che ha programmato la pubblicazione degli spot pubblicitari e ha realizzato anche delle trasmissioni speciali per la messa in onda dei video didattici con interviste a SPISAL e CPT per calarli nelle realtà Bellunese. TelebellunoDolomiti ha trasmesso la campagna informativa nel periodo da gennaio ad aprile 2012 ripetendola più volte al giorno e in più giornate ad un costo "sociale" di 1000, sostenuto dagli SPISAL della ULSS n. 1 Belluno e n. 2 di Feltre.

In quell'occasione è emersa la necessità di fare chiarezza sugli aspetti controllati nel corso delle riunioni, ha convenuto sulla opportunità di condividere fra tutti gli Enti e le parti sociali un documento contenente l'elenco della documentazioni che deve essere presente rispettivamente in aziende e in cantiere a disposizione degli organi di vigilanza. È stato pertanto costituito un gruppo di lavoro con la partecipazione di tutti i soggetti interessati che si è riunito in ottobre e in dicembre 2011 e gennaio 2012, elaborando il documento che sarà portato per l'approvazione dell'OPC nelle prime riunioni del 2012.

PROVINCIA DI VICENZA

Nella riunione del 21.02.2011 gli Enti Pubblici si sono confrontati:

- sull'attività svolta (confermando gli accordi per scambiare informazione sull'attività in edilizia);
- sui diagrammi di flusso presentati dal ARPA e IINAIL (ex ISPEL) per i mezzi di sollevamento e trasporto. Verranno proposti al Comitato Regionale per l'approvazione e la diffusione regionale.



- sul documento della manutenzione macchine da predisporre per il concorso dell'Agenzia Europea (partendo da questi schemi e dalla norma ISO che riguarda la manutenzione degli apparecchi de I punto precedente).

Con le Parti Sociali (seconda parte della riunione) si sono condivisi i risultati dell'attività di vigilanza del 2010 e il programma regionale per il 2011. Il CPT ha presentato i dati delle "consulenze di cantiere" (più di 1000 sopralluoghi all'anno eseguiti su check list aggiornata periodicamente. L'incremento di aspetti insufficienti per "opere provvisoriale" e "scavi" è stato giudicato un dato preoccupante.

Si è deciso che si dovrebbero dare indicazioni unitarie in merito a:

1. comparti di interesse (ad es. l'Associazione Artigiani ha indicato legno metalmeccanica ed edilizia sottolineando che in provincia di BL stanno già intervenendo nel legno);
2. modelli organizzativi per la sicurezza (partire da uno specifico impegno dei Datori di Lavoro);
3. individuare e pubblicizzare i possibili vantaggi della prevenzione (non solo di tipo economico);
4. registrare l'efficacia delle azioni messe in campo (da noi, ma soprattutto dalle aziende).

Verificare nel tempo le azioni condotte in maniera unitaria, o dai singoli Enti su questi punti.

La riunione del 30.08.2011 è iniziata informando che:

- a) la Regione intende realizzare l'immissione in web di tutte le notifiche (anche da parte dei committenti) e si potrà esercitare un controllo territoriale condiviso tra Enti;
- b) anche in Provincia è iniziato l'intervento nel comparto agricoltura;
- c) i dati sugli infortuni (inviati ai componenti del coordinamento allargato) sono presi dai flussi INAIL. L'andamento infortunistico è importante anche nei periodi di crisi perché il nostro compito è favorire la sopravvivenza delle aziende che fanno prevenzione e di converso combattere la "concorrenza sleale".

In merito alla competenze per la vigilanza sui luoghi confinati si è deciso di utilizzare il Coordinamento per condurre azioni di sistema ed evitare sovrapposizioni (sono state riportate le indicazioni emerse dalla riunione del Comitato regionale del 08/09/11).

Pedemontana: sono già in atto azioni di controllo che, anche se per altre finalità, permettono il monitoraggio delle aziende presenti, delle attrezzature usate e dei lavori in corso. Quindi non va chiesta altra documentazione e vanno organizzati interventi congiunti possibilmente con un protocollo operativo e pianificato nel tempo. Il dott. C. Piz non avendo territorio interessato dai lavori ha chiesto che per il Comitato se ne occupi il Dott. Ivo Dagazzini.

Con le Parti Sociali (seconda parte della riunione) si è considerato il progetto regionale "Salva la vita dall'alto" e la divulgazione dei contenuti della DGR 2774/09 - art. 79 bis L. R. 61/85. L'INAIL ha presentato alcuni progetti: Costruzioni (lavori stradali) - Agricoltura (uso di macchine) - Scuola (pronto soccorso e antincendio) - Metalmeccanica (progetto di ricerca "L'aria che tira" per valutare se la sicurezza percepita corrisponde ad interventi reali ma soprattutto efficaci) - Circolazione stradale e incidenti e ha invitato a proporre altri e chiedere cofinanziamenti.

Il CPT ha illustrato le iniziative riguardanti a) il progetto MIX (patentino per lavorare con macchine operatrici); b) la "realtà aumentata" (per chi lavora con macchine in edilizia) c) il raccoglitore dei documenti di cantiere (utile anche per uniformare le richieste di chi fa vigilanza).

L'Associazione Industriali ha sollevato il problema dell'omogeneità della vigilanza. Si spera che le soluzioni individuate nella prima parte della mattinata risolvano il problema.

Il Comitato di Coordinamento Provinciale del 16.12.2011 ha approvato i documenti sui mezzi di sollevamento da inviare in Regione per l'inserimento nel portale che INAIL sta predisponendo per gestire le pratiche sia come prima denuncia sia per le verifiche. Per una gestione nazionale da parte di INAIL e ARPA ci dovrebbe essere un'unificazione dei sistemi informatici e si dovrebbe prevedere anche una raccolta elettronica dei verbali dei privati. Il tutto potrebbe far parte del SINP su questo è stata formulata specifica richiesta al dott. Marchiori.

Per la vigilanza sui luoghi confinati sono emerse le seguenti l'indicazione:

- a) ogni ente effettuerà vigilanza sulla parte di propria competenza;
- b) le attività di questo periodo potrebbero essere propedeutiche alla vigilanza del 2012 ed anche all'implementazione di un progetto più ampio;



c) si effettuano da subito sopralluoghi di prova riservando al 2012 un progetto più strutturato. Continuerà l'analisi di ulteriori possibilità di miglioramento della scheda manutenzione macchine.

Per la Pedemontana, in attesa della procedura regionale per gli interventi sulle "grandi opere" e confermando le decisioni dell'ultima riunione del CPC si è deciso che (vedi anche Verbale incontro tra SPISAL 01 dicembre 2011):

1. gli interventi potranno anche essere separati, ma avvenire comunque con modalità simili per le quali ci scambiamo reciproche informazioni;
2. va coinvolta ARPA (che interviene valutare il rumore e controllare i materiali posizionati sotto i manto stradale).
3. eventuali infortuni possono essere utilizzare per:
 - realizzare interventi immediati a cascata (informazione dell'INAIL al committente e alla ditta mandataria con contemporanea trasmissione allo SPISAL);
 - monitoraggio nel tempo e controllo delle singole aziende.

Il CPT esegue sopralluoghi per stabilire i programmi formativi e ha chiesto di essere informato tempestivamente degli interventi sugli infortuni. Si è chiesta all'INAIL un'analisi su infortuni accaduti in lavorazioni di questo tipo eseguite in precedenza. Il sindacato ha chiesto di essere costantemente informato.

Alle Associazioni degli agricoltori è stato chiesto di informare i loro tecnici che gli SPISAL considereranno anche il rischio "da ambienti confinanti" (applicazione del DPR 149/11 n. 177), in particolare nelle viti-vinicole aziende o che hanno depositi o silos con possibile rischio.

Sul progetto regionale "Salva la vita dall'alto" si è espressa soddisfazione per il consistente contributo alla divulgazione dato dalla ns. Provincia. Resta ora da verificare l'effettiva attuazione con le modifiche da apportare ai regolamenti edilizi comunali.

Il CPT ha comunicato che ora sono coordinati a livello regionale e quindi il va verificata la possibilità di invitare il coordinatore al Comitato Regionale.

La riunione si è conclusa illustrando:

- alcuni interventi previsti dal 2012 (tra cui quello nelle autofficine);
- il tema dell'Agenzia Europea, che per il 2012 sarà "La collaborazione tra lavoratori e il datore di lavoro per la sicurezza" "Working together for risk prevention" <http://www.healthy-workplaces.eu/>. L'INAIL ha suggerito di partecipare con il progetto: "L'aria che tira" che è già in fase avanzata.

PROVINCIA DI TREVISO

1° seduta 14.2.11. due convegni in corso di organizzazione tra coordinamento SPISAL e Provincia:

- convegno organizzato dagli SPISAL della provincia e Provincia di TV il 26.02.2011 presso la sede della Provincia di Treviso sulle differenze di genere nella valutazione dei rischi lavorativi
- convegno organizzato da Direzione Regionale Prevenzione, ISPEL, SPISAL della provincia e Provincia di TV sulla messa a norma dei trattori, per il 21.3.11 presso la sede della Provincia di Treviso

Altre iniziative analizzate e discusse:

- collaborazione tra coordinamento SPISAL e COBIS per individuare e testare modalità semplificate di valutazione del rischio da stress lavoro correlato nelle piccole e piccolissime aziende, partendo dalla sperimentazione già portata avanti da SPISAL ULSS 8 e COBIS
- collaborazione tra SPISAL ULSS 9 e ASCOM per predisporre modulistica, procedure e strumenti per la valutazione dei rischi delle lavoratrici madri da parte dei datori di lavoro, nell'ambito del commercio. La valutazione sarà differenziata a seconda dei comparti interessati (negozi, ristorazione, supermercati etc.). Da questo percorso discenderà la formazione della lavoratrice, ai sensi del DLgs 151/2001.



2° seduta 31.3.11 La dr.ssa Giaretta (DTL) illustra le modalità di gestione dei congedi di maternità, riportati anche in una recentissima circolare del Ministero del lavoro del 7.3.11. Continuare con le procedure concordate a Treviso alla fine degli anni 90, che pure si sono dimostrate efficaci, potrebbe comportare vizio di legittimità, e inoltre le nuove procedure previste dall'accordo Regione – DTL del 2009, permettono l'attivazione della pratica per via informatica da parte del datore di lavoro, in accordo col nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale. Si rinviando decisioni operative ad un incontro da organizzarsi a Venezia con Dir. Regionale per la Prevenzione, DRL e dr. Moro.

Altre iniziative discusse:

- Attività di vigilanza negli ambienti confinati da effettuarsi congiuntamente DTL-SPISAL. Si decide di intervenire in 14 aziende (cantine, oleifici) con il coinvolgimento dei Vigili del Fuoco
- Il dr. Pillon presenta un protocollo sulla valutazione dei rischi per le lavoratrici madri costruito congiuntamente da ASCOM di TV e SPISAL, condiviso anche dalla DTL. L'assessore Noal lo porterà al Tavolo di Coordinamento Provinciale per la Sicurezza, perché ne venga studiata l'estensione anche ad altri comparti produttivi
- Si definiscono le modalità per le ispezioni congiunte in edilizia INAIL-DTL-SPISAL

3° seduta 26.5.2011 La dr.ssa Giaretta e il dr. Moro riferiscono sull'incontro avvenuto a Venezia con Direz. Regionale Prevenzione e DRL sulle lavoratrici madri, nella quale il dr. Marchiori ha sottolineato la necessità di adottare le procedure dell'accordo Regione-DTL del 2009 anche a TV. La dr.ssa Giaretta illustra tre ipotesi diverse di collaborazione DTL-SPISAL per l'attuazione dell'accordo del 2009; inviterà la Direzione Regionale per la Prevenzione a esprimersi su di esse:

- Il sig. Soldera a nome del Comitato Consultivo Provinciale (CO.CO.PRO.) illustra il progetto sull'emersione delle malattie professionali preparato dal dr. Dal Vecchio (SPISAL ULSS 9) e dal dr. Salvati Direttore dell'INAIL, indirizzato ad un corso di sensibilizzazione di medici di medicina generale, medici competenti e specialisti ospedalieri al riconoscimento e alla segnalazione delle malattie professionali. In particolare si concentrerà l'attenzione dei medici sulle patologie osteoarticolari e sui tumori professionali. Si studierà anche un approccio semplificato di denuncia- referto- primo certificato medico di malattia professionale.

4° seduta 28.6.11

- Si adotta la procedura per la gestione delle lavoratrici madri, indicata dalla Direz. Regionale Prevenzione come valida.
- Il dr. Tidei riferisce sull'incontro del 14/6/11 a Thiene fra SPISAL della provincia di VI, SPISAL di TV e di Asolo, DTL di VI e TV sul coordinamento tra gli Enti che effettuano interventi di vigilanza sui cantieri della Pedemontana. La Prefettura di VI avrà il principale ruolo di coordinamento. Il dr. Tidei manderà agli Enti interessati la documentazione consegnatagli a Thiene, mentre la dr.ssa Giaretta si informerà sulle decisioni che la DTL di VI prenderà al riguardo.
- Il Comitato Provinciale di Coordinamento saluta calorosamente il dr. Pillon che va in pensione.

5° seduta 8.9.11

- La dr.ssa Bellina è il nuovo Responsabile f.f. dello SPISAL di TV, e in quanto tale parteciperà al CPC
- Dal primo agosto è stata attivata la nuova procedura per le lavoratrici madri, senza particolari problemi
- Il Presidente EBAT (Ente Bilaterale Agricoltura Trevigiana) partecipa alla seduta del CPC e chiede la collaborazione degli SPISAL per formare 5-6 tecnici delle associazioni agricole a intervenire nelle aziende agricole per promuovere la sicurezza, sulla falsariga di quanto già realizzato con successo dal Comitato Paritetico Territoriale dell'edilizia (CPT) assieme agli SPISAL negli anni scorsi. L'INAIL potrebbe riconoscere incentivi alle aziende agricole che partecipano volontariamente e si adeguano. Dopo ampia discussione si concorda che i tecnici saranno preparati in un paio di seminari



organizzati dagli SPISAL, e potranno poi partecipare a qualche sopralluogo di vigilanza SPISAL in agricoltura (in qualità di ausiliari di polizia giudiziaria) per perfezionare la loro preparazione.

- L'assessore Noal concorda con la proposta EBAT e ricorda i risultati della collaborazione fra INAIL, EBAT, SPISAL e Provincia: stampa del Manuale per un lavoro sicuro in agricoltura, prodotto dal gruppo regionale agricoltura e già distribuito a maggio 2011 nei tre istituti agrari della provincia come libro di testo sulla sicurezza; a marzo 2011 incontro in Provincia con rivenditori di macchine agricole e officine meccaniche, con l'ing. Laurendi dell'ISPESL, sulla messa a norma dei trattori; per costruire una rete di officine certificate (ROC); preparazione in corso di un manuale sulla circolazione stradale dei mezzi agricoli.

6° seduta 17.11.2011

- Il dr. Salvati (INAIL), che accetta, viene nominato vicepresidente del CPC
- Il dr. Salvati propone che gli SPISAL inviino i nominativi delle aziende in cui sono stati fatte inchieste infortuni all'INAIL, per via informatica, per poter permettere all'Ente l'eventuale richiesta di rivalsa. Propone di utilizzare un programma in uso a BL per spedire le informazioni dallo SPISAL all'INAIL. La proposta viene accolta dagli SPISAL.
- Centro provinciale di riferimento per il benessere organizzativo: all'ULSS 9 è ancora da decollare, la dr.ssa Bellina verificherà le intenzioni al riguardo dell'ULSS (dr. Gallo)
- Progetto emersione delle malattie professionali: Il corso di formazione dei medici di medicina generale, dei medici competenti e dei medici specialisti ospedalieri si terrà con la modalità e-learning, che permette minor dispendio di energie e potrà prevedere adeguati ECM per invogliare i medici a partecipare. L'organizzazione sarà curata dall'Ufficio Formazione dell'ULSS 9, con la collaborazione dei tre SPISAL, dell'INAIL, dell'Oncologia di TV e della Fisiatria di TV nel preparare i contenuti.

PROVINCIA DI VENEZIA

Nel 2011 si sono tenuti tre incontri dell'organismo provinciale di coordinamento in cui si sono pianificate le attività da svolgersi nel corso dell'anno per corrispondere alle indicazioni del Coordinamento regionale delle cui decisioni è stata fornita informazione ai componenti dell'organismo stesso; in particolare è stato illustrato il Documento del Comitato Regionale "Piano attività di prevenzione, vigilanza formazione e assistenza 2011".

Gli Enti di vigilanza hanno confermato per il 2011 il sostanziale mantenimento dei livelli prestazionali del 2010, esprimendo tuttavia crescenti difficoltà a raggiungere gli obiettivi regionali di attività per la carenza di personale che si è aggravata nel corso dell'ultimo anno. Questa situazione potrà creare una flessione dell'attività 2012.

Tra i temi trattati dall'Organismo provinciale nel 2011 si evidenziano le seguenti tematiche:

- Sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSSL): il comitato provinciale di Venezia ha realizzato il 22 giugno 2011, presso Unindustria Venezia, il Seminario "I sistemi di gestione della sicurezza per migliorare l'organizzazione del lavoro". L'iniziativa è stata rivolta alle imprese aderenti alle associazioni rappresentate nell'Organismo Provinciale di Coordinamento della Provincia di Venezia, in particolare ai Responsabili del servizio di prevenzione e protezione aziendale per i quali era valida ai fini dell'aggiornamento formativo come previsto dall'accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006. Il seminario era rivolto inoltre, ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ai medici competenti ed alle figure professionali che operano nel settore della prevenzione. Complessivamente hanno partecipato al seminario 150 persone;
- Prevenzione degli infortuni in edilizia:
 - sono stati realizzati 50 interventi congiunti con DPL alcuni anche con INAIL.
 - è stata data ampia pubblicizzazione alle novità introdotte dall'art. 79 bis della L.R. 61/85 e DGR 2774/09 che definiscono misure preventive e protettive da predisporre negli edifici



per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza nel caso di nuove costruzioni, di ristrutturazioni globali obbligando il professionista in caso di interventi soggetti a PdC o DIA, che prevedono il rifacimento del tetto su edifici esistenti, al deposito del progetto di sistemi fissi anticaduta (linee vita e/o ganci da tetto).

- è stata realizzata una Campagna provinciale vigilanza e prevenzione in edilizia sulle operazioni di montaggio solai di cui viene data ampia descrizione nell'allegato 1. Sullo stesso tema il CPT si è impegnato fornendo assistenza alle imprese e promozione dell'utilizzo dei solai prefabbricati che assicurano maggior sicurezza nella posa senza significativi oneri economici aggiuntivi.
- Prevenzione incendi: l'introduzione del nuovo regolamento prevenzione incendi crea, in fase di prima applicazione, alcune difficoltà nelle ispezioni e sopralluoghi per le aziende in categoria A-B- C; si fa presente inoltre che ora la violazione della normativa antincendio rientra in ambito penale. Ispezioni congiunte di VVF con Spisal e Autorità Marittima verranno effettuate in occasione di lavori a caldo a bordo nave.
- Controlli sugli impianti di sollevamento, caldaie, impianti a pressione: stanno per divenire attuali le disposizioni previste dall'art 71 D.Lgs. 81/08 che introduce significative variazioni rispetto al passato per l'ingresso del privato abilitato nel sistema delle verifiche periodiche; ciò porterà ad una revisione dei piani di lavoro e dell'organizzazione interna all'Arpav e ex Ispesl anche per il monitoraggio e controllo delle attività svolte da terzi.
- La nuova normativa REACH: è in fase di definizione a livello regionale il piano di formazione per gli operatori e di organizzazione delle attività di controllo
- Cisl Cgil e Uil di Venezia hanno organizzato la 5° edizione dell'Assemblea provinciale sulla salute e sicurezza nel lavoro dal titolo "Safety First"; l'evento è tenuto 12 luglio 2011 presso il Centro Cardinal Urbani di Zelarino. Cgil Cisl e Uil di Venezia si sono confrontate con le Rsu, Rls e gli Rlst sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro per costruire un bilancio delle azioni sindacali messe in campo alla luce del decreto legislativo 81/2008. L'iniziativa è stata anche l'occasione per delineare un programma di prevenzione degli incidenti e infortuni, nonché condividere le esperienze dei vari organismi paritetici presenti sul territorio (OppInail, Opp Industria, Cobis Artigianato, Co.Si./Mose, Soi/Porto).

Nel corso degli incontri di coordinamento più interventi hanno messo in luce l'importanza di considerare, in corso di attività di controllo, l'operato di professionisti quali: progettisti, coordinatori, RSPP e medici competenti per l'importanza del loro ruolo nella realizzazione di buone pratiche di prevenzione e della formazione. Il tema potrà essere oggetto di un incontro specifico da realizzare nel 2012.

Il coordinamento della Provincia di Venezia ha anche considerato le attività svolte congiuntamente tra gli enti di vigilanza facenti parte del SOI (sistema operativo integrato) presente nel Porto di Venezia dal 2008. Nel corso degli incontri particolare attenzione è stata dedicata ai seguenti temi:

- prevenzione dell'abuso di sostanze alcoliche per le mansioni a rischio in ambito portuale attraverso un'iniziativa informativa, nel corso del "SafetyDay", e successiva campagna di vigilanza presso i terminali;
- effettuazione di sopralluoghi congiunti in orario notturno con personale SPISAL, DPL, Capitaneria di Porto e Autorità Portuale; gli obiettivi primari della vigilanza notturna sono stati incentrati sulla verifica dell'impiego dei sistemi anticaduta, il rispetto delle procedure di lavoro nelle operazioni di carico/scarico merce, la manutenzione delle macchine operatrici;
- migliorare la tutela sul lavoro dei lavoratori interinali con specifico riferimento alla fornitura dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e alla sorveglianza sanitaria;



- Approfondimento in tema di rischi interferenziali durante le varie attività svolte in stiva con lo scopo di giungere a definire una procedura operativa condivisa in conformità alla norma BS 8800:04 e D.lgs.81/08;
- Aggiornamento dell'iter amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione all'uso di fiamma ex art. 46 Dlgs 272/99 e proposte per l'effettuazione di vigilanza congiunta CP, VVF e SPISAL, per le attività con grado di pericolosità alto e medio;
- Promozione dei sistemi di gestione salute e sicurezza delle aziende portuali per verificare l'attuazione dell'impegno assunto dalle stesse con la sottoscrizione del protocollo d'intesa prefettizio del 2008. Si è rilevato con soddisfazione che l'obiettivo è stato raggiunto al 100% da parte delle ditte terminaliste e della Nuova Compagnia Lavoratori Portuali. Nel futuro si intende estendere l'azione di promozione dei SGSSL anche alle ditte minori operanti nel Porto di Venezia.

PROVINCIA DI PADOVA

Nel corso del 2011 il Comitato Provinciale di Coordinamento (CPC) di Padova si è riunito due volte, nei giorni 15 aprile e 18 novembre 2011. Si riportano di seguito gli Ordini del giorno:

OdG dell'incontro del CPC del 15 APRILE 2011:

- Presentazione dei dati di attività anno 2010, degli SPISAL, DPL, INAIL e INPS e del programma delle attività anno 2011
- Iniziative a contrasto degli infortuni in edilizia:
 - 1) Stato dell'arte delle attività contro le cadute dall'alto
 - 2) Proposta ANCI per l'aggiornamento dei Regolamenti Comunali Edilizi
 - 3) Documento sulla prevenzione del colpo di calore
 - 4) Iniziative del Comitato Paritetico Territoriale
- Lavoratori autonomi: definizione di un foglio informativo per i lavoratori. Proposta di costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di procedure per la promozione delle competenze e la verifica dei requisiti dei lavoratori che intendono avviarsi al lavoro autonomo.
- Varie ed eventuali

OdG dell'incontro del CPC del 18 NOVEMBRE 2011:

- L'andamento degli infortuni e malattie professionali in Provincia di Padova e Veneto. Presentazione del nuovo atlante provinciale degli infortuni.
- Stato di avanzamento del progetto regionale "Contrasto del rischio di infortuni mortali e invalidanti nelle aziende a rischio" (Dgr. n. 3139 del 14/12/2010).
- Edilizia:
 - 1) Stato dell'arte delle iniziative e attività di vigilanza.
 - 2) Resoconto del progetto "Salva la vita dall'alto" contro le cadute dall'alto in edilizia.
 - 3) Discussione e approvazione dei modelli PIMUS e POS revisionati dal Tavolo tecnico alla luce del D.Lgs. n. 81/08 (*allegati inviati via mail*).
 - 4) Sviluppi delle attività nei cantieri edili del Comitato Paritetico Territoriale.
- Iniziative per la sicurezza dei lavoratori autonomi.
- Varie ed eventuali.

Come si evince dagli ordini del giorno, la pianificazione delle attività è partita dall'analisi dei bisogni di salute e sicurezza dei lavoratori del territorio. Le considerazioni sull'assetto produttivo della provincia e sul fenomeno infortunistico hanno portato a concentrare l'attenzione sul settore edile e in particolare sui lavoratori autonomi: basti citare che, nel 2010, 6 infortuni mortali su 10 accaduti in Provincia di Padova hanno riguardato addetti delle costruzioni, e quasi tutti erano lavoratori autonomi. Le azioni specifiche concordate e intraprese dal Comitato sono state pertanto:

- 1) coinvolgimento delle OO.SS. e delle Associazioni inerenti al comparto edile (FILCA, FILLEA, FENEAL, ANCE, CPT);
- 2) convocazione presso il Prefetto di Padova di un Tavolo Provinciale per la sicurezza in edilizia;
- 3) proposta di un gruppo di lavoro che, in attesa dell'approvazione del disegno di legge, studi le modalità per contenere l'accesso alla professione autonoma, nonché adeguate modalità di formazione per neo lavoratori autonomi;
- 4) stesura di un documento per la prevenzione dal colpo di calore nei mesi estivi (disponibile sul sito: <http://news.ulss16.padova.it>);
- 5) stesura di un documento (foglio informativo) per i lavoratori autonomi, prodotto in collaborazione tra INAIL, sindacato, Inps e Spisal: "Per i lavoratori dell'edilizia: il lavoratore dipendente - il lavoratore autonomo" (edito in più lingue);
- 6) approvazione dei nuovi modelli PiMUS e POS revisionati alla luce del D.Lgs. n. 81/08 dal tavolo tecnico provinciale composto da molteplici professionalità, provenienti sia dagli Enti di vigilanza che dagli Ordini professionali che dalle associazioni di categoria (documenti scaricabili dal sito: <http://www.pd.ordineingegneri.it>).

Tutto ciò si è ovviamente aggiunto a quelle che sono le funzioni istituzionali e fondamentali del Comitato e cioè:

- il raccordo tra enti e associazioni, con la condivisione e il coordinamento delle iniziative nate in seno ai diversi gruppi di lavoro provinciali, in particolare quelle orientate alla formazione e informazione e promozione della salute dei lavoratori;
- il coordinamento delle azioni di vigilanza, con l'aggiornamento costante sul raggiungimento degli obiettivi previsti, la pianificazione futura, il coordinamento della vigilanza congiunta;
- la diffusione dei progetti regionali, in particolare "Salva la vita dall'alto", per il contrasto alle cadute dall'alto in edilizia, le iniziative regionali a favore dei lavoratori autonomi (DGR n. 3139 del 14/12/2010) e il progetto regionale "Contrasto del rischio di infortuni mortali e invalidanti nelle aziende a rischio" (DGR. n. 3139 del 14/12/2010).

PROVINCIA DI ROVIGO

Il Comitato Provinciale di Coordinamento, istituito con Decreto del Direttore Generale n. 5 del 17/01/2010, nel corso dell'anno 2011 si è riunito in tre date 25 marzo, 17 maggio e 21 dicembre 2011. E' costituito dai rappresentanti degli SPISAL provinciali, della DPL, dell'INAIL, dell'INPS dei Vigili del Fuoco e dell'ARPAV. I Rappresentanti delle Parti Sociali sono consultati in un organismo a sé stante al quale si portano gli indirizzi di pianificazione e si accolgono i quesiti e le criticità presentate.

Nella prima riunione (25/03/2011) all'ordine del giorno sono stati posti i seguenti argomenti:

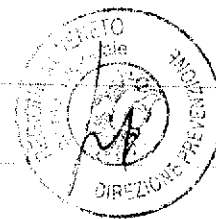
- Approvazione verbale seduta precedente.
- Programmazione degli interventi coordinati in edilizia, agricoltura e altri comparti. (ambienti confinati)
- Progetto: il libretto del Committente.
- Sorveglianza sanitaria lavoratori autonomi agricoltura e formazione collegata.

Viene illustrata la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 42 del 9/12/2010. si giunge a definire che la programmazione degli interventi coordinati fra SPISAL e DTL, viene procrastinata a seguito della raccolta degli elenchi delle Ditte che potrebbero operare in ambienti confinati con divisione di questo compito fra i diversi componenti del Comitato.

Segue la presentazione del libretto del Committente, progetto cofinanziato con INAIL, cui partecipano gli ordini dei progettisti e la comunicazione della data e sede della pubblicizzazione e della diffusione che si intende dare al progetto.

Nella seconda riunione (17/05/2011) all'ordine del giorno sono stati posti i seguenti argomenti:

- Approvazione verbale seduta precedente.
- Documento del Comitato Regionale di Controllo su attività 2011 e consuntivo 2010.



- Apparecchi di sollevamento: verifiche in cantiere.

Si presenta il documento finale prodotto dal Comitato Regionale di Coordinamento "Pianificazione delle attività di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza – anno 2011"

il lavoro svolto ha portato buoni risultati in termine di riduzione degli infortuni, infatti il trend continua ad essere in diminuzione.

Si analizza la tabella che riporta l'attività di vigilanza svolta nel 2010 dai vari Enti e si evidenzia una tendenza alla diminuzione dell'attività ispettiva per gli enti ministeriali dovuta agli ordini centrali, mentre gli SPISAL mantengono l'attività (5% U.L.) secondo obiettivi regionali.

Si osserva che nel documento citato, in una tabella di previsione di attività di verifica degli impianti in carico all'ARPAV, si dimostra una netta diminuzione di attività del 2011 rispetto al 2010.

Il Rappresentante dell'ARPAV riferisce che la previsione è quella di garantire almeno 50-60 verifiche tra quelle richieste, individuate attraverso specifici criteri di priorità.

La loro competenza è maggiormente rivolta all'ambiente che verso l'impiantistica; e ricorda che le attrezzature di lavoro possono essere sottoposte alla verifica periodica (art.71, comma 11 del D. Lgs.81/08) da parte di soggetti pubblici o privati abilitati, qualora non vi provvedano nei tempi stabiliti gli organismi territorialmente competenti (G.U. il DM 11 Aprile 2011).

La Rappresentante dell'INAIL comunica che manca ancora il Decreto attuativo per l'inserimento delle attività dell'ISPESL, pertanto l'organizzazione rimane inalterata.

Anche l'attività ispettiva svolta dai VV.FF. subirà un calo.

Si riassumono gli accordi fra DTL e gli SPISAL provinciali per l'attività congiunta per le ispezioni nei comparti altri da edilizia e agricoltura e per l'attività rivolta agli ambienti confinati.

Il Direttore dello SPISAL dell'ULSS di Adria ribadisce le difficoltà di far sottoporre gli apparecchi di sollevamento (GRU) all'ARPAV, queste attrezzature sono di solito noleggiate, Si discute in merito al comportamento che devono assumere i TDP durante le ispezioni nei cantieri rispetto a questo problema. L'Assemblea propone di inviare alle Associazioni di categoria dell'edilizia una nota a firma congiunta dei due SPISAL (Rovigo e Adria) che consiglia i datori di lavoro di verificare quando noleggiano una gru se questa è stata sottoposta a verifica da parte dell'ARPAV.

Nella terza riunione (21/12//2011) all'ordine del giorno sono stati posti i seguenti argomenti:

- Approvazione verbale seduta precedente.

- Bilancio attività 2011.

- Previsioni attività per anno 2012

Nella corso della riunione è stato presentato dall'ARPAV il documento di resoconto delle verifiche degli anni 2009, 2010 e un dato non definitivo del 2011. La riunione si è chiusa velocemente, per la scarsa rappresentanza istituzionale.

PROVINCIA DI VERONA

Nella provincia di Verona nell'anno 2011 si sono tenuti tre incontri del Comitato Provinciale di Coordinamento (11 marzo, 11 ottobre, 20 dicembre).

In due incontri (11 marzo e 20 dicembre) sono stati invitati anche i rappresentanti delle Parti Sociali. Il terzo incontro (11 ottobre) invece è stato preceduto da una pre-riunione tra SPISAL, DPL, INAIL, ARPAV e Parti Sociali.

Nel 2011 l'attività degli SPISAL della provincia di Verona, in linea con quanto espresso dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle "morti bianche", è stata orientata a consolidare la collaborazione ed il coordinamento tra gli enti del Comitato allo scopo di razionalizzare gli interventi, evitare sovrapposizioni e rendere più efficaci i controlli.

Lo strumento privilegiato utilizzato - al fine di pervenire ad un coordinamento professionale con l'uso di procedure, modulistica, verbali uniformi - è stato la programmazione e la realizzazione della formazione

congiunta tra Enti ed Associazioni su tematiche comuni. Tale metodologia si identifica principalmente con il progetto "Operazione cantieri sicuri" (<http://prevenzione.ulss20.verona.it/cantierisicuri.html>) e l'"Operazione agricoltura sicura" (http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_agricoltura.html).

L'attività del Comitato provinciale in attuazione dei piani operativi definiti dall'Ufficio Operativo del Co.Re.Co., per l'anno 2011, è stata orientata a realizzare i programmi di intervento di vigilanza e di promozione della salute e sicurezza nei settori:

EDILIZIA

Vigilanza.

Contrastare il fenomeno degli infortuni gravi e mortali e del lavoro irregolare nell'ambito del progetto "Operazione Cantieri Sicuri" mediante attività di vigilanza e formazione coordinata in collaborazione con: INAIL, INPS, Polizia Municipale del Comune di Verona, Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), SPISAL ULSS 20, 21, 22, ARPAV, CPT.

La programmazione coordinata ha previsto, nel 2011, il controllo di 1.183 cantieri. L'obiettivo programmato è stato raggiunto all'89% (1.056 cantieri). Il CPT ha inoltre svolto in autonomia l'assistenza ed il supporto tecnico a ulteriori 720 cantieri.

Promozione della cultura della sicurezza, (principali iniziative)

Mediante iniziative trasversali:

1. *Convegni* (Attuazione della DGRV 2774/09, "Sicurezza nel montaggio e uso dei ponteggi").
2. *Corsi ed Aggiornamenti* (corsi ponteggi e per i Coordinatori CSP e CSE, Corso sugli appalti pubblici).
3. *Materiali informativi* (*Manuale ed opuscolo sulla "La sicurezza sul lavoro nei cantieri stradali*) e formativi (corso di formazione per i responsabili e le figure aziendali preposte).
4. *Implementazione dell'Osservatorio provinciale*, per la condivisione delle informazioni sui cantieri.

Particolare pubblicizzazione è stata data alla circolare del Ministero del Lavoro sugli "Orientamenti pratici per la determinazione delle esposizioni sporadiche e di debole intensità (ESEDI) all'amianto nell'ambito delle attività previste dall'art. 249 comma 2 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81..." e alle *Linee interpretative regionali per la sorveglianza sulle attività lavorative con esposizione all'amianto*.

AGRICOLTURA

Vigilanza.

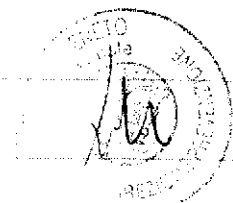
E' stato potenziato il coordinamento e la formazione congiunta. Contrastare il fenomeno degli infortuni gravi e mortali e del lavoro irregolare nell'ambito del progetto "Operazione Agricoltura sicura" in collaborazione con enti istituzionali e associazioni sindacali e datoriali del settore (il nuovo Ente Bilaterale di Verona (ENBIAV)).

Nel 2011 sono stati realizzati 247 controlli in aziende agricole, di cui 17 in coordinamento con la DTL. Il risultato dei controlli ha evidenziato in generale un miglioramento delle condizioni di sicurezza delle aziende visitate. Un dato apprezzabile è che la maggior parte dei trattori controllati sono risultati adeguatamente protetti, con riferimento al posto di guida e per la presenza di cinture di sicurezza.

Promozione della cultura della sicurezza (principali iniziative)

Mediante iniziative trasversali:

1. *Corsi ed Aggiornamenti* (corso di formazione congiunto tra gli enti di prevenzione e le parti sociali per condividere l'applicazione della normativa sia sulla sicurezza che sulla regolarità del lavoro; corso di formazione per rivenditori, costruttori e riparatori di macchine agricole. Il corso è stato realizzato in collaborazione con UNACMA (Unione Nazionale dei Commercianti di Macchine Agricole) e con il Dipartimento Tecnologie di Sicurezza INAIL ex ISPESL, su tre province: Treviso, Padova Verona, come da piano regionale agricoltura.); iniziative di formazione congiunta: SPISAL, DTL, Parti Sociali, e Polizia Locale Basso Adige
5. *Materiali informativi e di comunicazione* (realizzazione e diffusione del poster "Trattore sicuro" in collaborazione con INAIL, ENBIAV e Comuni, e di spot televisivo; incontri con Amministrazioni locali, Assoc. Agricoltori; approfondimento delle check-list per l'autocontrollo della sicurezza e della regolarità del rapporto di lavoro nelle aziende agricole; presentazione del "manuale della circolazione delle macchine agricole", realizzato dal Distretto di Polizia Locale Basso Adige (Comuni di Legnago, Castagnaro, Terrazzo e Villabartolomea) allo scopo di promuovere la sicurezza della circolazione dei mezzi agricoli. Diffusione del Progetto "Sicurezza: questione di cultura" realizzato in collaborazione con INAIL Verona, Comune di Isola della Scala, nell'Istituto Superiore di



Istruzione Agraria Stefani - Bentegodi di Isola della Scala. Il progetto ha coinvolto alunni, docenti e Responsabili della sicurezza dei lavoratori. Evento ripreso e trasmesso nel rotocalco televisivo "Salute" (Telenuovo – Telearena ed altre emittenti regionali);

6. Partecipazione a fiera agricola di S. Biagio a Bovolone, in collaborazione con l'INAIL e l'Ente Fiera con l'obiettivo di fornire assistenza alle aziende e di divulgare le iniziative di prevenzione previste.

Sorveglianza sanitaria in agricoltura. Il documento "Prime indicazioni per la sorveglianza sanitaria in agricoltura" redatto dalla regione Veneto è stato oggetto di diffusione e discussione con le Parti Sociali in una riunione del Comitato di Coordinamento.

AMBIENTI CONFINATI

Vigilanza.

Coerentemente con gli indirizzi del Co.Co.Re. nel 2011 sono stati programmate e poi controllate, 55 aziende, di cui 12 cantine vitivinicole. I sopralluoghi congiunti con INAIL o DTL sono stati 23.

Le principali criticità riscontrate hanno riguardato i seguenti aspetti:

- L'individuazione degli spazi confinati (scarsa percezione del rischio).
- La valutazione del rischio.
- La formazione, non corroborata da esercitazioni pratiche.
- Il Piano di emergenza, non sufficientemente specifico.
- Le procedure operative e la dotazione strumentale.

Promozione della cultura della sicurezza (principali iniziative)

L'argomento degli ambienti confinati è stato oggetto di una specifica iniziativa formativa tra SPISAL-Parti Sociali – Enti componenti il CoCoProv. Inoltre è stato dato ampia diffusione al documento "Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati" redatto dalla Regione Veneto. Sono state predisposte delle *check list* per l'autocontrollo. Su sollecitazione delle Parti Sociali è stato istituito un gruppo tecnico di lavoro per approfondire gli adempimenti in materia.

Sul portale internet è stata creata una sezione specifica sull'argomento http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_ambienti_confinati.html

Gli incontri (nella fase di pianificazione e nella fase della rendicontazione delle attività) del Comitato Provinciale di Coordinamento sono stati anche l'occasione per realizzare un proficuo confronto con le Parti Sociali, portatori di istanze del mondo produttivo e dei lavoratori.

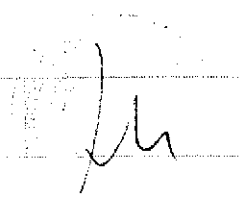
Su proposte dalle Parti Sociali sono stati programmati ed avviati, tavoli tecnici SPISAL-Parti Sociali, con lo scopo di approfondire aspetti critici relativi ai nuovi obblighi normativi e pervenire a documenti condivisi.

I tavoli tecnici hanno il compito di approfondire:

- Le problematiche sugli *ambienti confinati*.
- Le azioni correttive da attuare in materia di *Stress lavoro-correlato*.
- I *Modelli organizzativi* e di gestione di cui all'art 30.
- Gli adempimenti in materia di *Formazione* a seguito del recente accordo Stato-Regioni.
- Gli adempimenti sul DURC.

Gli interventi del Comitato hanno visto la costante attenzione della Prefettura di Verona che con periodicità annuale verifica i risultati conseguiti da tutti gli enti in particolare nel settore dell'edilizia e dell'agricoltura.

L'attività del Comitato trova ampia pubblicizzazione nel portale internet istituzionale gestito dallo SPISAL ULSS 20 di Verona: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/comitatoprovinciale.html>.

A handwritten signature in black ink is visible in the top right corner, partially overlapping a rectangular stamp area. The signature appears to be 'Mh'.

PARTE TERZA

*Pianificazione delle attività
per l'anno 2012*



VIGILANZA IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Nell'ambito dell'Ufficio Operativo del Comitato Regionale di Coordinamento, gli Enti con competenze di vigilanza in materia di sicurezza e regolarità del lavoro, hanno condiviso gli obiettivi di attività di ciascuno di essi, ai fini della realizzazione degli interventi coordinati da programmare nei Comitati Provinciali.

PIANIFICAZIONE SPISAL DELLE AZIENDE ULSS - 2012

Ripartizione per ULSS e per provincia degli obiettivi di vigilanza assegnati agli Spisal per l'anno 2011

provincia	ULSS	Unità Locali*	Aziende agricole **	Cantieri edili ***
BL	1	336	11	158
	2	164	19	95
VI	3	475	28	175
	4	437	24	192
	5	427	28	168
	6	810	70	283
TV	7	543	73	208
	8	631	77	240
	9	1.022	79	381
VE	10	590	35	217
	12	814	11	307
	13	514	26	218
	14	143	14	62
PD	15	637	60	248
	16	1.299	44	423
	17	401	57	168
RO	18	418	57	170
	19	192	27	69
VR	20	1.100	133	482
	21	367	88	141
	22	710	90	295
VENETO		12.030	1050	4.700

* Il numero di Unità Locali corrisponde al numero PAT INAIL con almeno 1 dipendente o socio lavoratore attive sul territorio al 31.12.2008

**Il numero di aziende agricole da ispezionare è ripartito per ULSS secondo i criteri del Piano Nazionale Agricoltura (distribuzione percentuale degli infortuni gravi e del numero degli addetti) e della percentuale di presenza di aziende agricole nel territorio di competenza dell'ULSS.

***Il numero di cantieri da ispezionare è ripartito per ULSS secondo i criteri del Piano Nazionale Edilizia (distribuzione percentuale degli infortuni gravi e delle notifiche di cantiere)

PIANIFICAZIONE ARPAV - 2012

Ambiti di controllo	2011
Apparecchi a pressione	7.450
Impianti di riscaldamento	665
Ascensori	2.367
Apparecchi di sollevamento, ponti mobili, idroestrattori	10.380
Impianti elettrici	3.860
Verifiche SGS ex art. 25 DLgs 334/99	28

ARPAV, per effetto delle disposizioni dell'art. 71, comma 13 del D.Lgs. n. 81/2008 e del DM 11 aprile 2011 oltre allo svolgimento delle attività di verifica periodica delle attrezzature di lavoro e degli impianti di cui agli articoli 71, comma 11 e 86 del D.Lgs. n. 81/2008, provvederà alla gestione della banca dati delle verifiche periodiche, nonché dello "Elenco unico regionale dei soggetti pubblici e privati abilitati ai sensi dell'art. 71, comma 13 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e del D.M. 11 aprile 2011.

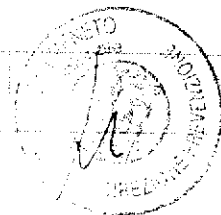
PIANIFICAZIONE DIREZIONI TERRITORIALI DEL MINISTERO DEL LAVORO - 2012

N° GLOBALE AZIENDE DA ISPEZIONARE NEL CORSO DEL 2012	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	DRL	TOT
	693	1400	864	942	1365	1816	1102	60	8242

ATTIVITA' CONGIUNTA SPISAL - DTL - INAIL - INPS (N° AZIENDE)

Nell'ambito della programmazione di attività degli Enti, è stato individuato, in sede di Ufficio Operativo, il numero minimo di interventi - ripartito per provincia e per comparto produttivo - che gli organi di vigilanza svolgeranno congiuntamente, al fine di realizzare verifiche contestualmente mirate all'accertamento delle condizioni di sicurezza e di regolarità del lavoro.

SPISAL - DTL	EDILIZIA	AGRICOLTURA	ALTRO	TOTALE	di cui ambienti confinati
BELLUNO	40	5	5	50	5
PADOVA	40		30	70	10
ROVIGO	40	10	5	55	10
TREVISO	40		15	55	15
VENEZIA	80	20	12	112	10
VERONA	50	30	20	100	15
VICENZA	24	4	8	36	24
TOTALE	314	69	95	478	89
INAIL	100	Congiuntamente con SPISAL e DTL			
INPS	150				
TOTALE	564				



Metodologia d'intervento

Gli interventi ispettivi saranno orientati al contrasto dei rischi di infortunio grave o mortale. L'analisi degli eventi infortunistici evidenzia come cause prevalenti di infortunio, aggredibili con idonee politiche di contrasto, le cadute dall'alto in edilizia (da tetti e ponteggi in particolare - 40%), la movimentazione di macchine e mezzi di sollevamento all'interno delle aziende ed il ribaltamento del trattore in agricoltura.

Gli interventi ispettivi saranno condotti secondo criteri di efficacia che privilegino i profili sostanziali di sicurezza e salute, evitando doppi controlli e sovrapposizioni o appesantimenti puramente formali, privi di efficacia preventiva.

Potrà - ricorrendone i presupposti - essere utilizzata la visita congiunta per concretizzare l'attività informativa in tema di Rischi Psicosociali. L'attività potrà essere declinata seguendo le linee elaborate nel corso delle realizzate iniziative preparatorie rivolte al personale ed agli interlocutori aziendali dei settori trasporti, servizi e sanità

Edilizia

Come da indicazioni del Piano Nazionale Edilizia, la vigilanza coordinata e congiunta tra Enti sarà finalizzata al:

- controllo dei rischi di caduta dall'alto, di seppellimento e delle presenze in cantiere per la regolarità del lavoro e per il contrasto delle forme in nero e del lavoro grigio;
- controllo della sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi per la salute;
- condivisione dell'applicativo software gestionale unico a livello regionale, su piattaforma web, denominato "**Web cantieri e ispezioni in edilizia**", finalizzato all'informatizzazione della notifica preliminare dell'avvio dei lavori nei cantieri edili (art. 99 del D.Lgs. n. 81/2008), alla condivisione delle banche dati relative ai cantieri edili aperti sul territorio regionale, alle ispezioni effettuate dagli organi di vigilanza e agli esiti delle stesse sotto l'aspetto della sicurezza e della regolarità del rapporto di lavoro, in vista del miglior coordinamento delle attività di vigilanza svolta dagli Enti competenti; è prevista l'attivazione presso la Regione del Veneto (Direzione Prevenzione), le Aziende ULSS, la Direzione Regionale del Ministero del Lavoro e le Direzioni Territoriali del Lavoro.

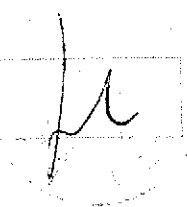
Grandi opere

In relazione alle specificità della realizzazione delle Grandi opere (Mose, Terza corsia autostrada A4, Pedemontana, Ospedale Este-Monselice), presso i Comitati provinciali di coordinamento andranno individuati e coordinati gli interventi degli organi di vigilanza con la programmazione di azioni congiunte, possibilmente progettualizzate, mirate alla verifica, sia della regolarità dei rapporti di lavoro, sia delle condizioni atte a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori nelle differenti situazioni operative

Agricoltura

Come da indicazioni del Piano Nazionale Agricoltura, la vigilanza riguarderà gli aspetti ritenuti essenziali per la gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori, con particolare attenzione:

- i rischi derivanti dall'utilizzo dei macchinari, in particolare del trattore con verifica delle protezioni (arco di protezione e cuffia cardanica);
- l'impiego dei dispositivi di protezione individuale, in particolare durante le operazioni che comportano l'esposizione ad agenti chimici;
- alla regolarità del lavoro;
- l'attività di sorveglianza sanitaria (come da documento di cui al punto 4.2).

**Aziende di altri comparti**

Oltre l'agricoltura e l'edilizia, gli interventi ispettivi saranno rivolti alle inchieste infortuni ed al controllo delle aziende a rischio infortunistico secondo una pianificazione di massima basata sullo storico.

Obiettivo prioritario è di garantire adeguate condizioni di sicurezza nelle 5.700 aziende, pubbliche e private, che occupano oltre il 42 % dei lavoratori assicurati INAIL e che sono interessate dal 45 % del totale regionale degli infortuni. Tali aziende, pari a circa l'1,6 % del totale delle aziende della regione sono di dimensioni tali da occupare 30 o più addetti.

Nelle aziende individuate come destinatarie dell'intervento ispettivo sarà valutata l'organizzazione aziendale per la sicurezza e, quando ritenuto necessario, si procederà alla verifica delle condizioni di sicurezza tecnica delle linee di produzione.

Interventi mirati a settori critici

Nell'ambito dei coordinamenti provinciali, verranno individuate le specifiche esigenze di intervento legate alle realtà produttive locali (quali ad esempio, la vigilanza sulla regolarità degli appalti nelle cooperative e nelle imprese etniche).

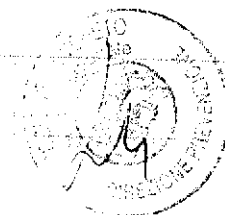
Miglioramento dell'efficacia dell'attività relativa alle Inchieste per infortuni gravi e mortali

Il Piano Regionale di Prevenzione 2010 – 2012 prevede uno specifico progetto di *"Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle inchieste infortuni"*, finalizzato, unitamente ad altri progetti, al raggiungimento del macro obiettivo di mantenere il trend di riduzione degli infortuni mortali e con esiti invalidanti, nell'ottica della diminuzione del 15% nel triennio 2010 – 2012.

L'attività viene svolta in coordinamento con uno specifico progetto nazionale avviato in collaborazione fra INAIL e Regioni.

Verifica lavori in ambienti confinati

Il problema degli infortuni e degli eventi lesivi, mortali e plurimi, sarà oggetto di particolare attenzione nella vigilanza ordinaria degli Enti, in linea con il documento di supporto operativo di cui al punto 4.2, finalizzato all'espletamento dell'attività di prevenzione e vigilanza da parte degli organi ispettivi nell'ambito dei lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati per l'attuazione alle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 177 del 14 settembre 2011.



ATTIVITÀ PROMOZIONALI

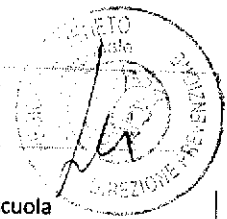
All'attività di vigilanza si affiancherà una parallela azione di promozione culturale della sicurezza e salute sul lavoro. Le attività promozionali, come da pianificazione del Comitato Regionale di Coordinamento, sono indicate nella tabella seguente.

INAIL DIREZIONE REGIONALE VENETO PROGETTI PREVENZIONE ANNO 2012


totale budget € 1.070.000,00

PROGETTI REGIONALI in fase di studio/realizzazione	CONFINDUSTRIA VENETO - LAVORO SICURO - 4° edizione Implementazione SGSL nelle aziende associate con tecnici esperti e mantenimento SGSL secondo le linee guida "Lavoro sicuro" predisposte da Confindustria Veneto sulla base di quelle UNI-INAIL
	ARTIGIANI (COBIS/CO.MI.CO.) progetti di informazione formazione ai lavoratori e ai RLST delle aziende artigiane di tutti i settori "check up" aziendali che saranno gestiti dai 4 enti bilaterali (EBAV, COBIS, CEAV, CEVA)
	progetto SCUOLA Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole (SIRVESS) Attività di formazione per insegnanti, collaboratori scolastici e studenti sui temi della prevenzione
	progetto SCUOLA Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole (SIRVESS) Caccia ai pericoli nella scuola Percorso gioco per bambini delle scuole elementari sulla sicurezza a casa, a scuola, sulla strada.
	CONCORSO SCUOLE MEDIE SUPERIORI in collaborazione con il SIRVESS rivolto agli studenti di 7 Istituti superiori del Veneto (1 per provincia) e coinvolgerà circa 10-15 studenti per istituto con un percorso formativo articolato che prevede il rilascio dell'attestato antincendio rilasciato dai Vigili del Fuoco
	CA' FOSCARI master universitario di I livello Scienza e tecniche della Prevenzione e Sicurezza STEPS presso la facoltà di Scienze
	REGIONE VENETO ASSESSORATO SANITA' DIREZIONE PREVENZIONE implementazione di modelli di SGS nel comparto SANITA' in varie ULSS del Veneto, ref. dott.ssa Cervi
	VENETO AGRICOLTURA formazione e sicurezza per le aziende agricole in particolare prevenzione delle malattie muscolo scheletriche
	Confcooperative: "Cooperare in sicurezza" Seminari per informazione, formazione assistenza e consulenza degli associati in particolare estensione del modello di SGSL alle aziende agricole
	LEGACOOP: Prevenzione Linee guida per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza nei servizi di assistenza domiciliare
	CONFSERVIZI: Salute e sicurezza nell'ambito della mobilità locale attività di formazione rivolta alle imprese pubbliche e private del settore della mobilità urbana
	MOICA, Movimento Italiano Casalinghe CASA SHOCK Spettacolo teatrale per la sensibilizzazione sui pericoli in casa e la promozione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici
	SAVO Autotrasportatori Prevenzione delle patologie lavoro correlate e promozione del benessere nell'autotrasporto in collaborazione con DR Friuli Venezia Giulia
	EX ISPEL Promozione della prevenzione della salute e sicurezza nel settore portuale logistico intermodale
	EX ISPEL Promozione della prevenzione della salute e sicurezza nel trasporto dei rifiuti solidi urbani
	EX ISPEL Linee guida per l'accesso in stiva
	Ente Bilaterale Veneto per il commercio e Turismo progetto Commercio sicuro iniziative di formazione e informazione per le aziende del commercio
	Forum del Terzo settore Programma di attività per la prevenzione nell'ambito del terzo settore
Costruzione di una banca dati di esposti ed ex esposti all'amianto in collaborazione con Regione Veneto e DR e Regione Friuli Venezia Giulia	
BELLUNO	CPT di Belluno Verifica, consulenza e monitoraggio in cantiere Accessi di tecnici del CPT per verificare l'eventuale esistenza di situazioni di alto rischio; In caso positivo invito alla ditta ad eliminare lo stesso, in caso negativo segnalazione allo SPISAL
	COBIS e SPISAL ULSS 1 e 2 Lavorare insieme in sicurezza Progettazione e realizzazione di attività di supporto all'implementazione di un SGSL tramite un gestionale informatico preimpostato con procedure operative; Formazione ai preposti alla gestione del modello, coinvolgimento dei lavoratori in forza alle aziende individuate.
PADOVA	Università di Padova dottorato di ricerca facoltà di Medicina ambientale valutazione dei rischi in due aziende che hanno denunciato patologie in aumento e attività motoria per i dipendenti
	CPT di Padova Sicurezza in cantiere strumento gestionale finalizzato alla verifica del rispetto degli adempimenti normativi, consentendo la tempestiva individuazione e risoluzione delle criticità presenti
	FISM e SPISAL 15-16-17 progetto Sicuramente noi per rendere i bambini delle scuole materne consapevoli dei pericoli e della necessità di adottare comportamenti adeguati
	Provincia di Padova, Liceo artistico Modigliani Ulss 16 progetto L'arte per la sicurezza realizzazione di cartelloni stradali e manifesti con messaggi artistici/figurativi con efficacia prevenzionale

	<p>ULSS 15 Alta Padovana Genitorialità e lavoro studio di fattibilità per l'attivazione di uno sportello/equipe multidisciplinare presso i servizi sanitari dell'ULSS per la soluzione dei casi di presunta discriminazione di genere in ambito lavorativo al rientro al lavoro dopo la maternità</p> <p>Confindustria Padova Costruire la sicurezza agendo sui comportamenti attraverso il metodo della Behavior Based Safety</p> <p>EX ISPESL Serbatoi in pressione incontro tecnico formativo destinato agli studenti delle classi IV e V dell'ITIS MARCONI: dalla costruzione in sicurezza all'applicazione delle conoscenze in chiave prevenzionale</p> <p>ACEGASAPS poster e campagna promozionale della sicurezza per i dipendenti</p>
ROVIGO	<p>EBITRO Corsi di informazione e formazione per i lavoratori del terziario e turismo</p> <p>Le problematiche dell'amianto creazione banca dati esposti amianto in collaborazione con lo SPISAL ULSS 18 di Rovigo</p> <p>Educazione alla sicurezza attività di informazione e formazione rivolta a 700 alunni di scuola elementare e media inferiore che si esplica attraverso un percorso sia curriculare, di educazione ambientale, alimentare, stradale, domestica, sia extracurriculare con visita a fattorie didattiche, partecipazione a concorsi per la sicurezza stradale, visita a caserme, prove di evacuazione.</p> <p>Scuola Edile-Corsi di formazione di 40 ore per 20 lavoratori addetti alla Conduzione di macchine complesse</p> <p>Concorso fotografico in collaborazione con l'assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Rovigo "Il lavoro nella vita delle donne. La vita delle donne al lavoro" L'INAIL eroga tre premi per fotografi professionisti e tre premi per gli amatoriali</p> <p>Un giro in giostra ... per la sicurezza Il progetto in collaborazione con l'ente Bilaterale dell'artigianato Veneto, organizzazioni sindacali istituzioni locali (Comuni di Bergantino e Melara) e un Istituto di credito si pone l'obiettivo di proporre e redigere le "Linee guida del SGSL delle imprese del distretto della giostra", partendo dalle "LINEE GUIDA UNI-INAIL", che integri obiettivi e politiche volte alla salute e sicurezza nella progettazione e gestione di sistemi di lavoro e di produzione di beni e servizi. Saranno individuati, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti di salute e sicurezza</p>
	<p>ANCE Scuola Edile e CPT Sopralluoghi nei cantieri edili, formazione sull'utilizzo di macchine adozione di SGSL</p> <p>Provincia SPISAL e COBIS di TV valutazione dello stress nelle aziende artigiane un modello condiviso di realizzazione della valutaz. stress lavoro correlato dei lavoratori operanti in aziende artigiane e pmi</p> <p>COBIS e Confartigianato Sicurezza stradale percorso formativo per la diffusione delle nozioni fondamentali di sicurezza stradale e igiene alla guida per i lavoratori autisti</p> <p>EBAT SPISAL 7 8 9 verifica delle condizioni di salute e sicurezza nelle aziende agricole partecipazione al tavolo provinciale per l'agricoltura per promuovere l'assistenza, l'informaz. e la formaz. dei soggetti settore nonché l'istitut. di un sistema di controlli coordinati degli enti pubblici preposti istituzionalmente a tale compito con creazione di un osservatorio per il settore agricolo.</p> <p>Progetto di formazione per gli istituti tecnici professionali e industriali con frequenza da parte degli studenti di un corso di pronto soccorso e di antincendio.</p> <p>Azienda sicura di marca in collaborazione con Confartigianato che assisterà le aziende nel percorso di formazione alla sicurezza per ottenere sconti ex art 24 MAT</p>
	<p>Confindustria Ente locale Progetto di governance territoriale nell'Opitergino-Mottense azione di sostegno alle imprese e ad un ente locale in un territorio considerato semi-depresso. Sono coinvolte 6 aziende e 1 comune</p> <p>Sicurezza continua negli impianti stradali di carburanti. Lo scopo è quello di sviluppare e rafforzare negli operatori del settore buone prassi circa i rischi relativi alla manipolazione e all'inalazione di sostanze tossiche nocive. Il progetto coinvolge 320 aziende, 320 titolari e 600 lavoratori in collaborazione con EBICOM, UNASCOM; si utilizzeranno analisi ambientali già realizzate dall'università di Padova con la collaborazione dello SPISAL</p> <p>Provincia di Treviso CPT e SPISAL Verifica nei cantieri edili La provincia di Treviso si impegna ad avvalersi dei servizi del CPT di Treviso per sopralluoghi nei cantieri nei quali l'ente provincia tv figura stazione appaltante</p> <p>Rete di scuole per la sicurezza Cantiere in movimento CIM Percorso gioco destinato ai bambini di scuola elementare sviluppato da studiosi dell'università di Berlino su principi pedagogici, motori e salutari</p> <p>promosso dal CoCOPRO e aziende ulss n° 7-8-9 ed enti bilaterali e organismi paritetici informazione conoscenza sulle malattie professionali. Il progetto è finalizzato alla formazione per la conoscenza delle malattie prof. e lavoro correlato soprattutto per quanto riguarda le neoplasie professionali. Coinvolti i medici del lavoro degli spisal, i medici di medicina generale e i medici ospedalieri.</p>
	<p>CPT di Venezia Progetto Il Valore della Sicurezza Responsabile. Adozione di Sgsl nelle imprese edili.</p> <p>Protezione civile di Venezia, l'ANMIL e la rete per la sicurezza delle scuole di Venezia progetto Luporosso destinato agli alunni della scuola primaria allo scopo di diffondere la cultura della prevenzione e sicurezza con particolare riferimento all'ambito domestico</p> <p>Provincia di Venezia ABC della sicurezza sul lavoro Straniero non estraneo - Realizzazione opuscolo "Straniero Non Estraneo - ABC della Sicurezza", nuove lingue, per una campagna informativa ai lavoratori stranieri e studenti di centri professionali, in coedizione con DCC Comunicazione. Lingue individuate, secondo l'analisi dei flussi migratori e da richieste del bacino di utenza. Traduzioni in lingue: Macedone, Bangla, Croato, Cinese e Turco.</p>
	VENEZIA



	<p>ex ISPESL UST Progetto Ergonomia a scuola applicazione di un pacchetto formativo sull'ergonomia nella scuola</p> <p>Provincia di Venezia, Comune di Venezia, UST, Università Cà Foscari, IUAV, Confindustria Venezia. Progetto Fuori di Banco diffusione cultura della prevenzione e sicurezza nel mondo della scuola.</p> <p>Università Ca' Foscari Sicurezza a Teatro. Il progetto prevede la realizzazione di una performance degli studenti di Ca' Foscari sul tema della sicurezza destinata agli studenti delle scuole secondarie.</p> <p>UST Una lezione di vita - Educazione alla sicurezza a 360° Il progetto si attua e si realizza in un ciclo di laboratori rivolti agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado che gode dell'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Previste 5 giornate di manifestazione in 5 località della provincia di Venezia.. Le attività si svolgeranno in alcune aree attrezzate nei comuni di Venezia Mestre-S. Maria di Sala - Jesolo e S.Donà di Piave</p> <p>UST INAIL IN LIM (Lavagna interattiva multimediale) Accordo con Ufficio Scolastico territoriale per promuovere attività in ambito prevenzionale rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Distribuzione prodotti multimediali e coinvolgimento in progetti territoriali.</p> <p>SGSL - ANDAMENTO INFORTUNISTICO, VANTAGGI E BENEFICI ECONOMICI Realizzazione di un opuscolo informativo sull'andamento infortunistico e sui vantaggi e benefici derivanti dall'adozione da parte delle aziende di sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro.</p> <p>Direzione Didattica Tintoretto di Mestre Dodici Mesi in Sicurezza. Prevenzione e Sicurezza per prevenire molti degli incidenti che riguardano i bambini con una corretta in-formazione al fine di non sottovalutare i pericoli che quotidianamente li circondano. Progetto articolato in più fasi: formazione – lezioni teorico pratiche: realizzazione di elaborati grafici e pillole di sicurezza – realizzazione calendario (ogni mese un rischio) –l'utilizzo dello stesso come strumento per una costruttiva discussione e riflessione mensile sulle pillole di sicurezza presenti realizzate dai bambini. Inserite le festività delle regioni più rappresentative sul territorio – festa di fine anno con esposizione di tutti gli elaborati e sensibilizzazione famiglie.</p> <p>Mappa del rischio della provincia di Venezia</p> <p>Città di Venezia-Centro Culturale Candiani. Il Tuo Colore per la Sicurezza: concorso arti visive per diffondere la cultura della sicurezza. In collaborazione con Mostra opere concomitante con opere artisti veneziani di Ca' Pesaro, evento inserito in un progetto di rappresentazioni dedicate alla sicurezza sul lavoro.</p>
VERONA	<p>Confagricoltura Autonomi in sicurezza il progetto si prefigge di contribuire alla riduzione degli infortuni in agricoltura; sensibilizzare ed informare aziende agricole individuali sul fronte della sicurezza sul lavoro direttamente in azienda; elaborare, unificare ed aggiornare le check list esistenti per la valutazione degli standard di sicurezza in azienda agricola; diffondere e aumentare la divulgazione del materiale informativo esistente sulla sicurezza</p> <p>CPT Proteggi le mani in cantiere il progetto si prefigge di elaborare un'analisi dettagliata delle dinamiche degli infortuni su un campionamento statistico al fine di supportare le aziende nella verifica dei rischi nel cantiere e nel delineare un programma di misure correttive e di miglioramento</p> <p>ULSS 21 e 22, 2 comuni sopra i 15000 abitanti della provincia e CPT Osservatorio Edile di Verona il progetto si propone di implementare la banca dati dell'osservatorio inserendo ulteriori informazioni fornite dagli enti firmatari dell'accordo, al fine di ampliare il monitoraggio delle aziende edili della provincia.</p>
VICENZA	<p>Università di Verona Dipartimento di filosofia pedagogia e psicologia. L'Aria che tira. Studio del clima Aziendale per verificare la sensazione di sicurezza nelle aziende metalmeccaniche di grandi dimensioni in collaborazione con UILM/FIM/FIOM e Associazioni datoriali Elaborazione e applicazione di buone prassi</p> <p>API - PMI piccole medie imprese e distributori di carburanti Il DVR - caratteristiche ed opportunità Incontri formativi e divulgativi sulle modalità di valutazione dei rischi aziendali con acquisizione dei primi rudimenti per l'elaborazione di un DVR</p> <p>SPISAL di Vicenza e provincia i requisiti di sicurezza dei trattori e delle macchine agricole/forestali. Realizzazione di percorsi formativi destinati agli operatori del settore agricolo e a trasmettere ai commercianti, rivenditori riparatori e costruttori di macchine agricole gli opportuni aggiornamenti per la messa in sicurezza dei mezzi, nuovi o usati.</p> <p>Centro per la formazione professionale delle maestranze edili della provincia di Venezia Lavoro in sicurezza e prevenzione nei cantieri edili/stradali. Macchine ed attrezzature. Analisi di sicurezza dei cantieri. formazione su corretto utilizzo di macchine ed attrezzature di cantiere. Divulgazione del sistema di "Realtà aumentata" per manutenzione macchine di cantiere. Raccolta documentale e DVD di buone prassi ed abitudini relative ai lavori in cantiere</p> <p>SIRVESS Rete delle scuole della provincia di Vicenza per la sicurezza "Lo studente addetto al Pronto Soccorso e addetto all'antincendio" Familiarizzazione degli studenti con i sistemi di gestione della sicurezza applicati agli edifici scolastici. Preparare gli studenti alle tematiche del Primo Soccorso e Antincendio. Predisporre un modello formativo per gli studenti volto a prepararli sulle tematiche specifiche alla prevenzione infortuni e sicurezza.</p> <p>SPISAL Mappatura del rischio Sviluppare e consolidare la conoscenza del patrimonio informativo sugli Infortuni e Malattie Professionali. Individuare le cause di tipo organizzativo o di processo che provocano Infortuni e Malattie Professionali.</p> <p>SPISAL ULSS e Polizia municipale di Vicenza e provincia Circolazione stradale "Guida e abuso di alcool, droghe e farmaci". Attenta e capillare attività informativa e formativa sul tema della "sicura circolazione stradale". Aggiornamento su normative e sanzioni.</p> <p>Teatro di sabbia, coop adriatica vigili del fuoco "SICUR ed EZZA: due amici della SICUREZZA. Quanti Pericoli". Realizzazione di lezioni/spettacolo che, attraverso esemplificazioni di comportamenti sicuri e preventivi, mettano in luce i rischi di vita quotidiani (scuola, casa, lavoro).</p>



SIRVESS Rete delle scuole della provincia di Vicenza per la sicurezza "Didattica di prevenzione esicurezza a scuola"
Realizzazione di procedure/strumenti evoluti di didattica curricolare relativi allo sviluppo di cultura prevenzionale, sicurezza e salute nelle scuole di ogni ordine e grado.

CPV (Centro produttività Veneto) Fondazione Rumor - Unioncamere Diffusione elementi conoscitivi ISI -Finanziamenti alle imprese Divulgazione degli elementi e dei requisiti essenziali caratterizzanti i bandi ISI-INAIL. Soluzione dubbi interpretativi ed organizzativi

REGIONE DEL VENETO - DIREZIONI PREVENZIONE E FORMAZIONE

Iniziative di promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e della sanità pubblica da sviluppare negli anni 2011 e 2012, in coerenza con le politiche regionali di settore approvate con il Piano Regionale Prevenzione (DGR 3139/2010) e con le linee strategiche concordate nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/08.

Tali iniziative - finanziate con i fondi derivanti dai pagamenti delle sanzioni irrogate dai Servizi PISAL ai sensi dell'art. 21 comma 2 del D.Lgs. n. 758/1994 - sono:

1. "Concorso per l'attribuzione di contributi alle Aziende per migliorare la gestione della salute e sicurezza sul lavoro" (Bando SGSL 2012-2013). Onere finanziario € 2.000.000,00.
2. Attivazione, in collaborazione con la Direzione Regionale Formazione, di due diversi avvisi pubblici per la formazione straordinaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in attuazione dell'art. 11 del D.Lgs. 81/2008 ed in coerenza con le indicazioni del Comitato Regionale di coordinamento. Onere finanziario per l'attivazione di entrambi i suddetti avvisi € 466.680,00 (216.780,00 per quello in attuazione dell'art. 11 comma 1 lett. b) e in € 249.900,00 per quello attuativo dell'art. 11 comma 7).
3. Progetto "Mappatura della presenza di amianto nelle scuole pubbliche e private della Regione Veneto". Onere finanziario per l'attuazione del progetto in € 150.000,00.

ATTIVITA' CONGIUNTE SPISAL - DTL - INAIL

La prevenzione del rischio stress lavoro correlato e la standardizzazione degli interventi di prevenzione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nella Regione Veneto

In attuazione della Campagna Europea 2012 sulla prevenzione dei rischi psicosociali negli ambienti di lavoro, si prevede di promuovere interventi di prevenzione del rischio stress lavoro correlato attraverso lo sviluppo di attività informative, di assistenza e di vigilanza nei luoghi di lavoro da parte delle Amministrazioni interessate.

Uno specifico progetto, promosso dalla Direzione Prevenzione della Regione del Veneto, dalla Direzione Regionale del Ministero del Lavoro e dalla Direzione Regionale dell'INAIL, prevede la formazione del personale ispettivo di tali Enti e la promozione di azioni di informazione nei confronti delle aziende dei settori produttivi individuati "a rischio" dall'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, quali: i trasporti, il turistico alberghiero ed il sanitario.

Le iniziative saranno promosse a livello locale attraverso i Comitati Provinciali di Coordinamento.



GRUPPI DI LAVORO

Nell'ambito dell'Ufficio Operativo del Coordinamento regionale, sono stati istituiti alcuni gruppi di lavoro tematici ai fini dell'elaborazione di proposte operative in settori di particolare rilevanza.

GRUPPO	ENTI	STATO DI AVANZAMENTO
Sistema Informativo Regionale	Regione/SPISAL DRL INAIL INPS ARPAV VV.F.	Sperimentazione del sistema operativo <i>Web cantieri</i> per l'attivazione delle notifiche preliminari <i>on line</i>
Documento di Valutazione dei Rischi Standardizzato	Regione/SPISAL DRL INAIL INPS VV.F. Parti Sociali	Il gruppo è attivo ed è in corso di definizione della bozza di documento di valutazione dei rischi standardizzato
Aziende a Rischio di Incidente Rilevante	Regione/SPISAL ARPAV VV.F. Parti Sociali	
Azioni di sostegno ai grandi invalidi del lavoro	INAIL Regione/SPISAL Parti Sociali	
Ricerca malattie professionali	INAIL Regione/SPISAL Parti Sociali	Nella provincia di Venezia è in corso la sperimentazione del progetto specifico
Prevenzione degli infortuni nel comparto degli autotrasporti	DRL Regione/SPISAL INAIL Parti Sociali	
Diffusione delle conoscenze e la promozione della salute nelle Scuole	Regione/SPISAL Ufficio scolastico regionale INAIL DRL VV.F.	Il gruppo è attivo e partecipa alla definizione del bando regionale per la campagna straordinaria di formazione nelle scuole